

Piccole Suore Missionarie della Carità
(Opera Don Orione)



Atti del XIII Capitolo generale
Montebello della Battaglia (PV-Italia) - Maggio 2023

*“Gli si fece vicino...
e si prese cura di lui”
(Lc 10,34)*

“Vivere Cristo e far vivere
tutto il mondo di Cristo”



**Atti del XIII Capitolo generale delle
Piccole Suore Missionarie della Carità
(Opera Don Orione)**

Montebello della Battaglia (PV)
8 – 28 maggio 2023

PRESENTAZIONE DELLA SUPERIORA GENERALE

*“Vivere Cristo e far vivere
tutto il mondo di Cristo!”*

Carissime Sorelle,

come abbiamo raccontato in questo tempo, il Capitolo generale è stato il luogo dello Spirito Santo e della nostra *“obbedienza corale”*. Ci siamo sentite guidate da Lui e abbiamo sperimentato i suoi frutti: pace, gioia, fraternità, comunione... In questo clima di apertura e di ricerca, abbiamo cantato con entusiasmo più volte le parole dell'inno del Capitolo: *“Buone Samaritane siamo, Signore, per l'umanità...”*, canto che esprime la nostra gratitudine per il dono della vocazione orionina e la richiesta di essere veramente tali.

Gli Atti del XIII Capitolo generale che ora presento a tutte le PSMC sono il risultato di questa ricerca nello Spirito, della partecipazione attiva nel discernimento, mentre lo Spirito illuminava le menti, riscaldava i cuori e faceva capire le necessità che la nostra realtà presenta.

Gli Atti, infatti, sono frutto del cammino sinodale che noi già abbiamo vissuto con una consapevolezza crescente attraverso i Capitoli locali, provinciali e di delegazioni, e che hanno preparato il l'ultimo discernimento nel Capitolo generale.

Il Capitolo, un'esperienza dello Spirito

Abbiamo vissuto un Capitolo sereno e serio. Si sentiva una predisposizione matura per cercare e accogliere ciò che lo Spirito Santo ci voleva comunicare attraverso le urgenze raccolte nello *Strumentum laboris*, le relazioni morale ed economica, le illuminazioni dei relatori e le parole degli invitati della Famiglia carismatica.

Lo Spirito ci ha fatto vivere dei momenti forti che rimangono impressi nel nostro cuore:

- l'apertura del Capitolo a Tortona con una toccante cerimonia che si è svolta davanti alla Casetta delle 400 lire con l'Appello a tutte le Suore capitolari e la loro significativa risposta '*Presente!*'. Poi, altri momenti forti: la preghiera presso il *Giardino della Memoria*, la Santa Messa di apertura al Santuario della Madonna della Guardia e, infine, l'esperienza della *Lectio orionina*;
- i giorni di comunione vissuti come Famiglia carismatica che confermano la bellezza nella diversità di espressioni in un unico carisma;
- il 16 maggio, anniversario della canonizzazione di Don Orione e la consegna del libro "*Spiritualità delle PSMC*", che diventa ora per noi il manuale per la formazione spirituale e carismatica;
- l'incontro indimenticabile con Papa Francesco e il suo messaggio che illuminerà il nostro cammino del sessennio;

- infine, la conclusione del Capitolo a Pontecurone, nella solennità di Pentecoste, con una spinta missionaria a essere come don Orione aperte allo Spirito per portare il messaggio del Vangelo a tutto il mondo.

Ho elencato solo alcuni momenti forti, ma ogni giorno lo Spirito ci toccava il cuore con la Parola di Dio che, attraverso le riflessioni dei sacerdoti, dava un'ulteriore luce ai nostri lavori. E poi, proprio la fase più importante del discernimento, l'abbiamo vissuta nel tempo della Novena cantando ogni giorno: *Vieni Santo Spirito!* Ed è venuto!

Il metodo al servizio dello Spirito

Lo Spirito da sempre ci guida e ci illumina, e noi oggi rendiamo grazie a Dio perché, come Congregazione, ci siamo aperte alla proposta del rinnovamento e ci siamo messe in cammino assieme ad altre Congregazioni “*verso il futuro*” partendo dalla realtà, contemplando l'ideale per realizzare già ora ciò che lo Spirito ci fa capire.

Grazie a questa esperienza, che ormai è entrata nella nostra mentalità, abbiamo seguito anche in questo Capitolo il “metodo reale” espresso nei vari passaggi e che ci ha permesso di raggiungere l'obiettivo del Capitolo. In sintesi, il cammino si delineava attraverso diverse fasi: preliminare, di valutazione, prospettiva, illuminativa, propositiva ed elettiva.

Le Suore capitolari hanno lavorato in tre gruppi focalizzati secondo i nuclei tematici: “*Passione per Cristo e per l'umanità*”, “*Profezia della fraternità e*

della comunione” e “Ardore missionario e profezia per le sfide del mondo”, cercando di identificare le Linee di azione e le proposte concrete di attuazione.

Grazie al lavoro realizzato previamente dal Consiglio generale uscente, sono stati presentati anche gli emendamenti di diversi Articoli delle Costituzioni, sulla base di una prima bozza già valutata dal DIVCSVA. A questo discernimento sono stati aggiunti anche gli emendamenti di vari Articoli delle Norme generali e, infine, il discernimento sulle Decisioni su altri argomenti emersi dai Capitoli provinciali e di delegazioni e dalla Relazione della Superiora generale.

Grazie agli strumenti tecnologici, come la possibilità di lavoro sul Drive e la condivisione immediata, con la possibilità di utilizzare in sala il sistema di votazione elettronica, si è risparmiato molto tempo, lavorando con serenità e distensione. È da sottolineare anche la possibilità data a tutte le Suore della Congregazione di seguire alcuni momenti trasmessi in diretta streaming. Per tutto rendiamo grazie a Dio!

Proposte concrete per il rinnovamento

Durante i lavori capitolari sono state individuate 11 Linee di azione e 14 Decisioni su altri argomenti, rispondenti ai bisogni del tempo.

Per ognuna di queste Linee di azione sono stati proposti i “*passi possibili*” per realizzarle. Ciò sarà oggetto del discernimento personale, comunitario, provinciale e di delegazione, e anche generale.

Sia “*il passo possibile*” per ogni Linea di azione come

le Decisioni, sono una proposta concreta per il nostro rinnovamento e per camminare alla testa dei tempi.

Vorrei rivolgere un'attenzione particolare alla Linea 10: "*Suore Sacramentine, missionarie della luce di Cristo per l'umanità, in fedeltà creativa*", frutto del discernimento fatto con realismo e lungimiranza, che ha portato ad una nuova configurazione integrata: sacramentine/missionarie.

In questo sessennio avremo in dono la rinnovata edizione delle Costituzioni e Norme generali, il libro "*Spiritualità delle PSMC*" e i preziosi documenti del Magistero della Chiesa, compreso quello che avremo in mano tra poco sulla sinodalità. Scopriamo sempre di più la ricchezza degli scritti e delle parole del nostro caro padre Fondatore e altri testi legati alla Famiglia carismatica. Con questa ricchezza e soprattutto con lo Spirito Santo che guida la nostra vita e la nostra Congregazione, vogliamo rispondere con entusiasmo alle sfide del nostro tempo.

Impegno e gioia

Tutte noi viviamo faticosamente ogni giorno, cercando di rispondere alle esigenze della nostra consacrazione. Osserviamo che la fragilità è presente in noi e intorno a noi. La crisi della vita religiosa è però un'opportunità, perché la rendiamo più profetica nel nostro vissuto. Non siamo noi le protagoniste del rinnovamento, il grande Rinnovatore è lo Spirito Santo! A noi tocca abbandonarci a Lui con l'umiltà dei discepoli. Egli ci insegnerà ogni cosa e ci ricorde-

rà tutto ciò che Gesù ci ha detto (cf. Gv 14,26), per “*vivere Cristo e far vivere tutto il mondo di Cristo*”.

Chi erano i discepoli di Gesù? Erano uomini poveri, fragili, semplici, autentici, senza maschere. E grazie alla loro apertura allo Spirito, Lui ha potuto trasformarli in apostoli. Così anche noi. Perciò sento di sottolineare tre aspetti che, vissuti in profondità, potranno portarci ad una svolta personale e congregazionale:

Impegnate nella formazione – Nella sua relazione, Madre M. Mabel Spagnuolo ha sottolineato con forza il bisogno di dare la priorità alla formazione. Così anche Madre Yvonne Reungoat FMA, invitata al Capitolo, ha detto che “*dalla qualità della formazione permanente e iniziale, della formazione integrale delle persone e del cammino di conversione continuo delle comunità, dipenderà la vita consacrata del futuro*”.

Papa Francesco, nel messaggio rivolto alle Suore capitolari, ha detto: “*Lasciatevi sempre prima di tutto conquistare dal Signore, dalla sua presenza viva nell’Eucarestia, nella sua Parola, in voi stesse grazie allo Spirito Santo*”.

In questi Atti del XIII Capitolo generale troviamo spesso le proposte da realizzare a livello personale, perché dal coinvolgimento in prima persona dipende il cambiamento nelle nostre Comunità, Province e Delegazioni. Questo è il nostro desiderio: vogliamo realizzare più personalmente ciò che continuiamo a predicare; vogliamo fare esperienza personale e diretta di Cristo che dà senso e nuovo entusiasmo al nostro agire.

Vicine ai fratelli – La relazionalità è la sfida di questi tempi. Desideriamo essere vicine, accoglienti e misericordiose fra di noi Sorelle e verso gli altri, come buone samaritane. Come risposta al nostro anelito interiore di questa vicinanza materna, ecco cosa ci ha detto Papa Francesco nell'indimenticabile udienza del 25 maggio: *“Abbiate dunque sempre, tra voi e verso gli altri, un senso di tenerezza materna, mai di freddezza.... Le vostre case e i luoghi del vostro servizio siano pieni di calore materno! Come diceva don Orione: tutti possano scaldarsi e illuminarsi attraverso “la fiamma che arde nel vostro cuore e la luce del vostro incendio interiore”*. Essere madri nella carità. Una Congregazione samaritana. Questa è la nostra missione preziosa, innegoziabile!

Attratte dalle Finalità ultime – Sono proprio queste finalità, presenti nel nostro PAI, quelle che danno il senso al nostro impegno e ci motivano a non risparmiarci ma a donarci con fedeltà creativa, perché Dio *“ci ha fatto conoscere il mistero della sua volontà, ... il disegno cioè di ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra”* (cfr. Ef 1,9-10).

Care Sorelle, prima di concludere vorrei esprimere dal profondo del cuore il ringraziamento a Madre Maria Mabel Spagnuolo per il suo instancabile e generoso impegno di questi anni nella guida della Congregazione, e a sr M. Sylwia Zagòrowska per il suo contributo sapiente e fraterno. Il Signore benedica la loro vita e la loro nuova missione.

Carissime Sorelle, lo Spirito Santo ci ha aperto ancora una strada da percorrere personalmente ma, soprattutto, insieme, sinodalmente, come Famiglia religiosa e come Famiglia carismatica. Il XIII Capitolo generale è questa strada, scoperta nel discernimento fatto sotto la sua guida e luce, ma anche attraverso la nostra responsabilità, coinvolgimento e amore alla Congregazione e alla Chiesa. Possiamo dire che il Capitolo inizia adesso, perché adesso è il nostro tempo, il tempo di ognuna, il tempo di tutte.

Accogliendo questi Atti del XIII Capitolo generale, accogliamo la volontà di Dio per noi in questi prossimi sei anni.

Ripetiamo insieme il Salmo: *“nella tua Volontà è la mia gioia!”* e, dalla mano di Maria, maestra ed esperta nelle cose dello Spirito, abbracciamo questa strada tracciata negli Atti e aderiamo con gioia, entusiasmo, generosità e creatività per il nostro bene e il bene di tutta la Congregazione.

Sia questa la nostra grande gioia in questo tempo nuovo che ci si apre davanti!

Sr. M. Alicja Kędziora
Superiora generale

Casa generalizia, 15 agosto 2023.
Solennità di Maria Assunta in Cielo.

**DISCORSO DEL SANTO PADRE
FRANCESCO AI PARTECIPANTI
AL CAPITOLO GENERALE DELLE
PICCOLE SUORE MISSIONARIE DELLA
CARITÀ (OPERA DON ORIONE)**

Sala Clementina - giovedì, 25 maggio 2023

Care sorelle, buongiorno e benvenute!

Vi incontro in questo momento significativo per la vostra Congregazione che è il Capitolo Generale, un tempo forte di dialogo tra voi e con lo Spirito Santo, da cui uscire rinnovate, nel cuore prima che nelle iniziative e nelle strutture.

Quando San Luigi Orione fondava la vostra prima comunità, vi dava come missione quella di «far sperimentare [alle persone] la Provvidenza di Dio e la maternità della Chiesa». Vi chiamava cioè a incarnare l'agire misericordioso di Dio e della Chiesa con spirito materno. Per farlo poi vi indicava tre vie fondamentali: essere *unite a Gesù, vicine ai fratelli e attive nel servizio*. Vediamole insieme.

Essere *unite a Gesù*. San Luigi Orione ha fondato la vostra Congregazione – assieme ai Figli della Divina Provvidenza, alle Suore Sacramentine Adoratrici non vedenti e alle Suore Contemplative di Gesù Crocifisso – sotto l'insegna del motto pao-

lino *Instaurare omnia in Christo*: «Ricondurre a Cristo, unico capo, tutte le cose» (*Ef* 1,10). È chiaro allora che l'unione a Cristo per voi dev'essere la radice di ogni attività. Il Concilio Vaticano II ci ha ricordato questo come un valore basilare per tutti i religiosi, dicendo che essi tanto più arricchiscono l'apostolato e la vitalità della Chiesa quanto più fervorosamente vivono uniti a Cristo (cfr *Perfectae caritatis*, 1), come i primi discepoli. Non si tratta dunque né di coltivare, nella vita spirituale e apostolica, intimismi fumosi e sterili, né di trasformarsi in "efficienti quadri aziendali" nella gestione delle opere. Si tratta invece di fare proprio il modo di vivere di Gesù, lasciando sempre più che sia Lui ad agire in noi, abbandonandoci a Lui, fino a poter dire come San Paolo: «Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» (*Gal* 2,20); e ancora: «Caritas Christi urget nos», «L'amore del Cristo ci possiede» (cfr *2Cor* 5,14). Don Orione aveva presente questa realtà quando affermava che «per conquistare Dio e afferrare gli altri occorre prima vivere una vita intensa di Dio in noi stessi», [1] una fede che bruci dentro e risplenda attorno a noi. E allora lasciatevi sempre prima di tutto conquistare dal Signore, dalla sua presenza viva nell'Eucaristia, nella sua Parola, in voi stesse grazie allo Spirito Santo. Ricordatevi che, come madri, il dono più grande che potete fare ai figli che Dio vi affida è quello di trasmettere loro *il vostro amore tenero e appassionato per Gesù*, di insegnare loro ad amarlo e conoscerlo come voi lo conoscete e lo amate, e di renderli partecipi della vostra fede in Lui.

La seconda indicazione lasciatavi da don Orione è quella di essere *vicine ai fratelli*. Gesù stesso infatti ci ha detto: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Allora anche il vostro servizio potete viverlo come incontro con Lui, animate dallo stesso amore. È Lui che si fa povero e piccolo nei poveri e nei piccoli; è Lui che in loro vi chiede calore e protezione. Abbiate dunque sempre, tra voi e verso gli altri, un senso di tenerezza materna, mai di freddezza. E se qualche volta questo malanno del cuore si fa sentire, cacciatelo subito via, con pensieri, parole e gesti di accoglienza e di gentilezza! Sappiamo bene che è meglio un pezzo di pane condiviso con un sorriso che una pietanza magari raffinata, ma condita di gelo e insipida di amore. Le vostre case e i luoghi del vostro servizio siano pieni di calore materno! Come diceva don Orione: tutti possano scaldarsi e illuminarsi attraverso «la fiamma che arde nel vostro cuore e la luce del vostro incendio interiore». [2]

Infine, San Luigi Orione vi ha insegnato a “lavorare sodo”, a non risparmiarvi nel *servizio a favore dei più bisognosi*. Servire «i poveri, i piccoli, gli afflitti da ogni male e dolore», con le «maniche rimboccate», da buone mamme, con compassione, creatività e fantasia, nella carità. [3] Una mamma non si arrende mai di fronte ai bisogni dei suoi figli: non fa mai mancare loro le attenzioni, le sorprese, le tenerezze e anche i rimproveri necessari; riesce a inventarsi soluzioni e rimedi impensati, anche di fronte a situazioni difficili o nell'incomprensione degli altri: è perché una mamma *ama*, e l'amore

rende liberi e creativi! Del resto, è soprattutto questo che fa sentire i figli “a casa”, al sicuro, accettati al di là delle loro capacità, dei successi, delle condizioni sociali, della provenienza e dell’appartenenza religiosa, perché una madre vuole bene a tutti, non fa differenze. Così ama Cristo, così ama la Madre Chiesa, e così auguro anche a voi di saper amare, con questa maternità domestica, con cuore generoso e con “olio di gomito”! In questo modo darete gioia e speranza a molti, e un esempio concreto di vita sana, prezioso specialmente per i giovani, spesso disorientati da modelli esistenziali fragili e vuoti. Voi vi definite per vocazione una “congregazione samaritana”: e chi più di una mamma è “samaritano” per i suoi figli? Vede, anzi intuisce, le loro ferite, si ferma, li cura e alla fine li lascia partire per la loro strada. Vi esorto ad amare così, come ha fatto San Luigi Orione, come *madri nella carità*. Vi benedico di cuore. E vi raccomando, non dimenticatevi di pregare per me.

[1] *Lo spirito di Don Orione*, vol. VI, X *Speranza*, 10 (“Silenzio e unione con Dio”).

[2] *Ibid.*

[3] Cfr *Piano e programma della Piccola Opera*, n. 3.

**MOTTO E TEMA
DEL XIII CAPITOLO GENERALE**

**“VIVERE CRISTO E FAR VIVERE TUTTO
IL MONDO DI CRISTO”**

Per essere una Congregazione samaritana attraverso la testimonianza profetica di un modo nuovo di fare, di agire e di vivere.

OBIETTIVO

Noi PSMC, in sintonia con le esigenze del momento storico e delle culture, alla luce del Magistero di Papa Francesco e nel contesto della riflessione della Chiesa sulla “*sinodalità*”, ci apriamo con audacia orionina e docilità alla novità dello Spirito Santo a celebrare con gioia il XIII Capitolo generale 2023. Nella Celebrazione capitolare ci disponiamo a:

- Fare una forte esperienza di “*Cristo*” per diventare una “*congregazione samaritana*” di fronte ai gemiti dei più bisognosi.
- Fare la verifica del cammino percorso nel sessennio che si chiude, secondo le Decisioni del XII CG e dell’Assemblea generale del 2021.

- Discernere con sapienza e lucidità storica ciò che lo Spirito chiede oggi alla nostra vita consacrata orionina e decidere le Linee di azione e gli orientamenti per il sessennio 2023-2029.
- Eleggere, con apertura allo Spirito, con lungimiranza e libertà, le sorelle idonee a governare e animare la Congregazione in questo momento storico e in fedeltà alle decisioni prese, per il sessennio 2023-2029.

Siamo coscienti di essere all'inizio di una nuova epoca che offre grandi sfide alla nostra vocazione e missione, chiamate a *“svegliare il mondo”* con la profezia della nostra carità e santità, tempi che richiedono grande lucidità spirituale e storica, il coraggio dell'inedito e il rischio di scelte carismatiche nuove e significative.

Dal nostro profondo coinvolgimento nel cammino capitolare, dipende il futuro della nostra Congregazione e la fecondità vocazionale e pastorale, per continuare a offrire al mondo il volto samaritano che abbiamo riabbracciato con la rinnovazione del IV Voto, in sintonia con il cuore di Don Orione.

ELENCO DELLE SUORE CAPITOLARI

CONSIGLIO GENERALE

Madre M. Mabel Spagnuolo – Superiora generale

Sr. M. Sylwia Zagórowska – Vicaria generale

Sr. M. Irma Rabasa – Consigliera

Sr. M. Françoise Ravaoarisoa – Consigliera

Sr. M. Rosa Delgado Rocha – Consigliera

Sr. M. Józefa Kalinowska – Economa generale

EX SUPERIORA GENERALE

Madre M. Irene Bizzotto

PROVINCIA “MATER DEI”

Sr. M. Gemma Monceri – Superiora provinciale

Sr. M. Gabriella Perazzi

Sr. M. Alicja Kędziora

PROVINCIA “N. S. DI CZEŚTOCHOWA”

Sr. M. Carità Harężlak – Superiora provinciale

Sr. M. Assumpta Pawlus

Sr. M. Tomasza Knappek

Sr. M. Faustyna Orchowska

PROVINCIA “N. S. DI GUADALUPE”

Sr. M. Adriana Zbicajnik – Superiora provinciale

Sr. M. Marcela Ojeda

Sr. M. Mónica Izquierdo

Sr. M. de los Angeles Stang

Sr. M. Adriana Delfino

PROVINCIA “N. S. APARECIDA”

Sr. M. Eva de Paula – Superiora provinciale

Sr. M. Gilse Pereira Dias

Sr. M. Rosemari Azevedo

Sr. M. de Lourdes Gonçalves

PROVINCIA “MARIA REGINA DEL MADAGASCAR”

Sr. M. Laurencia Ranoroso – Superiora provinciale

Sr. M. Egyptienne Ratsimanirimanana

Sr. M. Alojza Kwiatkowska

DELEGAZIONE “MADRE DELLA DIVINA

PROVVIDENZA”

Sr. M. Margaret Mutitu – Superiora di Delegazione

Sr. M. Rosa Zbicajnik

DELEGAZIONE “N. S. DELLA SPERANZA”

Sr. M. Silvina Babot – Superiora di Delegazione

SUORE SACRAMENTINE NON VEDENTI

Sr. M. Rosa Affinito

Sr. M. Fatima Vieira

MEMBRI INVITATI DAL CONSIGLIO GENERALE

INVITATA PER IL COORDINAMENTO FILIPPINO

Sr. M. Iolanda Mendes de Oliveira

INVITATI dal 15 al 16 maggio

FIGLI DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Don Tarcisio Vieira - *Direttore generale dei FDP*

Don Maurizio Macchi - *Vicario generale dei FDP*

Don Giovanni Carollo - *Superiore provinciale FDP
della Provincia d'Italia*

LAICI

Sig.ra Armanda Sano – *Coordinatrice gen. MLO*

Rosita Dore - *Responsabile generale dell'ISO*

Dina Guardini - *Responsabile generale dell'ISMN*

Sig.ra Agnese Salaroli - *Dipendente*

Sig.ra Ilaria Pellizzari - *Dipendente*

PRESIDENZA DEL CAPITOLO

Madre M. Mabel Spagnuolo

Sr. M. Alicja Kędziora

Sr. M. Rosa Delgado Rocha

Sr. M. Françoise Ravaoarisoa (Segretaria)

AIUTO SEGRETERIA

Sr. M. Gemma Monceri

Sr. M. Gabriella Perazzi

TRADUTTRICI

Sr. M. Priscila Oliveira

Sr. M. Ema Benavidez

SEGRETERIA DI COMUNICAZIONE

Sr. M. Rosa Delgado Rocha, Responsabile

Sig.ra Agnese Salaroli

Sig.ra Ilaria Pellizzari

IL NUOVO CONSIGLIO GENERALE

Il giorno 22 maggio il Capitolo ha eletto il nuovo Consiglio generale, che resterà in carica nel sessennio 2023/2029.

Madre Maria Alicja Kędziora
Superiora generale

Sr M. Rosa Delgado Rocha ¹
Vicaria generale

Sr M. Françoise Ravaoarisoa ²
Consigliera

Sr M. Irma Rabasa ³
Consigliera

-
1. Responsabile della Vice-Delegazione “N. S. dell’Assunzione”, incaricata della Formazione permanente e iniziale, dell’Ufficio di comunicazione, delle Suore Sacramentine, punto di riferimento per le relazioni con l’ISO e l’ISMN.
 2. Segretaria generale, incaricata dell’Archivio storico, del Cammino di Rinnovamento, delle Suore Contemplative.
 3. Incaricata dei Gruppi Studi Orionini, dell’Ecumenismo, delle missioni, dei Giubilei di Vita religiosa.

Sr M. Gilse Pereira Dias⁴
Consigliera

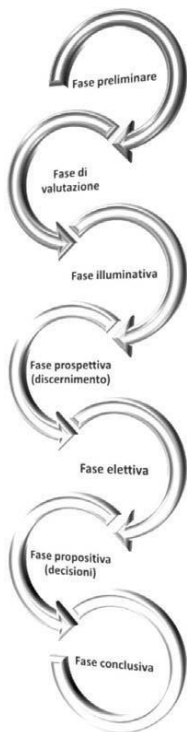
Sr M. Józefa Kalinowska⁵
Consigliera ed Economa

4. Incaricata della Pastorale Giovanile Vocazionale, delle Opere e Servizi.

5. Economa generale, incaricata del MLO e dei gruppi e associazioni vincolati al Consiglio generale PSMC.

ITINERARIO CAPITOLARE

ITINERARIO DI MASSIMA DEL XIII CAPITOLO GENERALE DELLE PSMC
8/28 MAGGIO 2023



Iniziamo il cammino

- Celebrazione Eucaristica e appello
- Introduzione: "lectio orionina"
- Atti preliminari e organizzazione

Il cammino del sessennio

- Relazioni del Consiglio generale
- Commissioni di valutazione

Camminando con la Famiglia carismatica

- Presenza degli invitati
- Illuminazioni dei relatori

Disegnando il futuro

- Identificazione delle Linee di azione più urgenti e vitali.
- Primi consensi

Le Sorelle per il futuro

Il cammino da intraprendere

- Il futuro delle Sacramentine
- votazione delle Linee di azione
- Decisioni su argomenti vari

Il cammino comincia adesso

- Conclusioni, valutazione
- Celebrazione conclusiva

7 maggio: Nel pomeriggio si arriva a Montebello della Battaglia, luogo dove si svolgerà il XIII Capitolo generale. Dopo cena, in una serata di integrazione e conoscenza, ogni realtà presenta un simbolo che la identifica e ogni Capitolare esprime in suo desiderio per questo Capitolo.

8 maggio: Le Capitolari si recano a Tortona, per dare inizio al Capitolo. Davanti alla porta della Casa delle 400 lire, la Segretaria generale Sr. M. Françoise Ravaoarisoa fa l'Appello, verificando la presenza di tutte, dopodiché Madre M. Mabel Spagnuolo rivolge un breve messaggio e dichiara ufficialmente aperto il XIII Capitolo generale. Portando la Reliquia del Sangue di Don Orione, si va processionalmente al *Giardino della memoria*, dove si vive un momento di preghiera.

Alle ore 11 si celebra la Santa Messa di inizio al Santuario della Madonna della Guardia, presieduta dal Vescovo di Tortona Mons. Guido Marini, presente anche il Superiore generale dei FDP. Queste due celebrazioni sono state trasmesse in diretta.

Nel pomeriggio si realizza una *Lectio orionina* guidata da Sr. M. Alicja Kędziora, che si conclude con i Vespri, ritornando poi a Montebello della Battaglia.

9 maggio: Inizia la fase preliminare: Iniziamo il cammino. Si distribuisce e si presenta il materiale di lavoro e la logistica del Capitolo, dopodiché si procede all'elezione delle due scrutatrici e al loro giuramento, all'approvazione del Regolamento e all'approvazione e giuramento delle traduttrici.

Inizia la fase di valutazione: Il cammino del sessennio. La Superiora generale presenta la situazione dell'Istituto attraverso la lettura della relazione morale e disciplinare.

10 maggio: Continuazione: l'Economa generale presenta la relazione economica e vengono formate le due commissioni per la revisione e la valutazione delle relazioni esposte.

Le due commissioni lavorano nel pomeriggio e contemporaneamente le altre Capitolari dialogano per gruppi linguistici sulle relazioni presentate. A conclusione del pomeriggio si ascolta la valutazione delle due commissioni a cui segue un momento di dialogo aperto.

11 maggio: Si procede all'elezione della Presidenza del Capitolo dopodiché ogni provincia/delegazione presenta un'opera o servizio significativo e all'avanguardia.

Inizia la fase prospettiva: Disegnando il futuro.

Viene presentata la metodologia e la modalità dei lavori in gruppo per il discernimento sulle Linee di azione. Si conclude la giornata con una celebrazione di ringraziamento.

12-13 maggio: Si lavora in tre gruppi sulle Linee di azione dei tre nuclei tematici corrispondenti a ogni gruppo, con presentazione in assemblea per un primo consenso.

Nel pomeriggio del giorno 13, P. Robert Lezohupski OFM Conv., presenta una relazione dal tema:

“La situazione della Vita consacrata oggi di fronte agli abusi. Le problematiche comunitarie a causa dei disturbi di personalità o malattie psichiatriche”.

14 maggio: Domenica, giornata libera.

15 maggio: Inizia la fase illuminativa: Camminando con la Famiglia. Presenza degli invitati della Famiglia carismatica e dei relatori. Dopo le presentazioni, si passa all’ascolto delle due relazioni che vengono trasmesse in diretta: P. Rino Cozza GDM sul tema *“Il modello di VC per i tempi di oggi”* e Madre Yvonne Reungoat FMA, sul tema *“L’attualizzazione del carisma e l’apertura a nuove forme e frontiere apostoliche”*.

16 maggio: Festa di San Luigi Orione. Ascolto delle relazioni degli invitati. Alla sera P. Tarcisio Vieira, Superiore Generale dei FDP, presiede la Santa Messa che viene trasmessa in diretta. Al termine Madre M. Mabel, insieme al Consiglio uscente, presenta e consegna il testo: *“Spiritualità delle PSMC, Identità-Comunione-Missione”*. Dopo la cena gli invitati lasciano il Capitolo.

17-18 maggio: Continua la fase prospettiva. Si alternano i lavori in gruppi e in assemblea, seguendo la metodologia e l’approvazione delle Linee di azione.

19 maggio: Inizia il discernimento sugli emendamenti ad alcuni articoli delle Costituzioni. Dopo la

presentazione della bozza già valutata dal DIVC-SVA e alcune domande e chiarimenti, si procede all'approvazione.

20 maggio: Si continua con il discernimento sugli emendamenti ad alcuni articoli delle Norme generali e si procede all'approvazione.

21 maggio: Domenica. Nel pomeriggio le Capitolari si recano a Pontecurone dove l'Associazione "*Il paese di Don Orione*" APS, presenta e consegna il libro "*Una piccola casa, posta sotto l'ala della Divina Provvidenza*" sulla presenza delle PSMC a Pontecurone.

22 maggio: Inizia la fase elettiva: Le sorelle per il futuro. Le Capitolari si recano in cappella per un momento di adorazione. Di seguito, in sala dopo l'invocazione allo Spirito Santo con il canto *Veni Creator*, viene eletta la Superiora generale: Madre M. Alicja Kędziora. Avvenuta la proclamazione, Madre M. Alicja riceve l'ossequio delle Capitolari e tutte si recano in cappella per ringraziare il Signore con il canto del *Te Deum*. La nuova Superiora generale assume la presidenza del Capitolo e si continua con l'elezione della Vicaria generale, dell'Economa generale e delle altre tre Consigliere. Alla sera, dopo la celebrazione dei Vesperi il nuovo Consiglio viene affidato a Maria, nostra Celeste Fondatrice.

23 maggio: Inizia la fase propositiva: Il cammino da intraprendere. La giornata è dedicata alle Suore Sacramentine. Dopo un momento di adorazione in

sala, le Superiori provinciali e di delegazione presentano la realtà delle Sacramentine e i suggerimenti sul futuro. In gruppi sono state formulate delle proposte concrete, discusse e approvate in sala.

24 maggio: Partenza da Montebello a Roma. Alla sera la Comunità della Casa generalizia offre un bel momento culturale e di fraternità.

25 maggio: Dopo la Santa Messa nella Casa generalizia, si parte verso il Vaticano per partecipare, insieme ad alcuni invitati, all'Udienza privata nella sala Clementina, dove Papa Francesco ci rivolge un messaggio e saluta personalmente tutti i presenti. Nel pomeriggio, dopo il pranzo nella Casa generalizia, si ritorna a Montebello.

26 maggio: Continuazione del discernimento e votazione delle decisioni su altri argomenti.

27 maggio: Fase conclusiva: Il cammino comincia adesso. Le Capitolari valutano e condividono l'esperienza fatta e firmano il verbale del Capitolo. Viene registrato un video messaggio per tutta la famiglia carismatica. La Madre generale, dopo aver rivolto a tutte parole di ringraziamento e di augurio, dichiara chiuso il XIII Capitolo generale.

28 maggio: Messa conclusiva a Pontecurone, presieduta da Don Loris Giacomelli FDP, animata dal coro "*San Luigi Orione*" di Pontecurone e il coro Ennio Poggi da Casteggio. Pranzo finale nel Piccolo Cottolengo di Tortona.

SIGLE E ABBREVIAZIONI

ChV *Christus vivit*, Esortazione apostolica post-sinodale, Papa Francesco, 2019.

Cost. Costituzioni delle Piccole Suore Missionarie della Carità, Edizione 2023.

DIVCSVA Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.

DOPO I *Don Luigi Orione e la Piccola Opera della Divina Provvidenza. Documenti e testimonianze: 1872-1893.* Piccola Opera della Divina Provvidenza, Roma 1958.

EG *Evangelii Gaudium* – Esortazione apostolica, Papa Francesco, 2013.

FDP Figli della Divina Provvidenza.

FT *Fratelli tutti*, Lettera Enciclica, Papa Francesco, 2020.

GSO Gruppi Studi Orionini.

ISMN Istituto Secolare Maria di Nazareth.

ISO Istituto Secolare Orionino.

MGO Movimento Giovanile Orionino.

MLO Movimento Laicale Orionino.

NG Norme generali delle Piccole Suore Missionarie della Carità, Edizione 2023.

PAI Progetto Apostolico dell'Istituto delle PSMC, Roma 2005.

Parola *Parola di Don Orione* Volume I a XII, Archivio Don Orione, Roma.

PGF Piano Generale di Formazione delle PSMC, Roma 2007.

PGV Pastorale Giovanile-Vocazionale.

PSMC Piccole Suore Missionarie della Carità (Don Orione).

Scritti *Gli scritti di Don Orione*, 122 volumi dattiloscritti, Archivio Don Orione, Roma.

Summarium, ALOISII ORIONE., ex Processu Apostolico Derthonensi (1947-1951).

UISG Unione Internazionale delle Superiori Generali.

USMI Unione Superiore Maggiori d'Italia

VC *Vita Consecrata* - Esortazione apostolica, Giovanni Paolo II, 1996.

DOCUMENTO FINALE DEL XIII CAPITOLO GENERALE PSMC

1 INTRODUZIONE

Con il presente documento, frutto di un impegnativo cammino di riflessione e coinvolgimento di tutta la Famiglia religiosa, presentiamo le conclusioni del XIII Capitolo generale.

L'itinerario capitolare ha dato continuità al percorso metodologico che la Congregazione ha fatto negli ultimi anni e ci offre una chiara panoramica della realtà delle varie presenze delle PSMC nel mondo e l'orizzonte verso il quale vogliamo orientare la nostra vita e la nostra missione nei prossimi sei anni.

Sono stati di grande luce i contributi di ogni PSMC: personale, comunitario, provinciale e di delegazione, scaturiti dalle riflessioni personali e dai diversi Capitoli a tutti i livelli.

Le Suore capitolari hanno approfondito con responsabilità e amore tutto questo abbondante e ricco materiale di riflessioni e proposte e, lungo i giorni del Capitolo, hanno potuto identificare le sintonie e priorità, confluite poi, nell'elaborazione e approvazione delle 11 *Linee di azione* e 14 *Decisioni* che conformano il presente "*Documento finale del XIII Capitolo generale delle PSMC*".

Le Linee di azione:

In questo *Documento* troveremo, in primo luogo, le *Linee di azione* divise nei tre nuclei tematici ormai familiari a tutte noi; per ogni tema del nucleo è stata identificata una *Linea di azione*.

L'Introduzione che troverete per ogni nucleo serve per situare e rendere più comprensibili le *Linee* nel giusto contesto rispetto a quanto dialogato, riflettuto e approvato nelle sessioni capitolari.

La struttura delle Linee di azione:

Ogni *Linea di azione* è composta da un Titolo e da tre parti nelle quali troveremo le motivazioni e le proposte concrete di attuazione.

Titolo: indica l'indirizzo da seguire nel tema corrispondente e verso dove vogliamo camminare insieme, personalmente, comunitariamente e come Istituto, e ci fornisce gli elementi per l'ulteriore elaborazione degli obiettivi nelle Province e Delegazioni.

Il nostro punto di partenza: sono i dati comuni identificati dalle capitolari, che provengono dalla realtà: come forza e come fragilità, e che sono stati considerati prioritari e urgenti per il futuro della Congregazione.

Il nostro orizzonte: contiene ciò che siamo chiamate ad essere, e l'orizzonte di santità e missionarietà verso il quale tendiamo personalmente e come insieme.

Il passo possibile: è la proposta di ciò che ci aiuterà a superare le fragilità e i limiti, e a potenziare le forze, e che questa volta contiene la novità di attuazione, non solo a livello provinciale o generale, ma anche a livello comunitario e personale.

Le Decisioni su altri argomenti: Per ultimo troviamo le *Decisioni su altri argomenti*. Alcune di queste *Decisioni* sono state già sperimentate nel sessennio precedente e, vista la positività e attualità, sono state riproposte per il nuovo sessennio con qualche piccola modifica, integrazione o adattamento.

Ci sono altre *Decisioni* che saranno una “novità” per il contenuto della proposta, che sono però molto importanti e urgenti, legate alle sfide e alle nuove problematiche che emergono dalla realtà socioculturale che stiamo vivendo.

Auguriamo a tutte noi, PSMC, di accogliere nella fede il presente Documento, di viverlo nella speranza per il futuro della nostra amata Congregazione, e di incarnarlo nella carità che è il nostro fine e la nostra identità: *Caritas Christi urget nos! Deo gratias!*

LINEE DI AZIONE

I. PASSIONE PER CRISTO E PER L'UMANITÀ “*HO BISOGNO DI FIGLI SANTI*”!

La realtà storica attuale, con i suoi grandi e rapidi 2
cambiamenti e la mancanza di modelli di vita con-
creti e significativi, ci sfida a riaffermare decisamen-
te e consapevolmente la nostra identità religiosa e
carismatica, per dare senso alla nostra consacrazio-
ne e offrire risposte concrete e orionine ai bisogni
degli uomini d'oggi.

Siamo chiamate a dare una testimonianza di dona- 3
zione generosa e autentica con coerenza, pienezza e
gioia, come ci esortava Don Orione “*Oh! quanto
sarete felici se tutte sacrificherete la vita per Iddio e per
le anime!*” (Magna Charta).

Noi, consapevoli delle nostre debolezze e ferite che 4
spesso ci portano alla demotivazione, sentiamo il
forte bisogno di accogliere in noi l'azione dello
Spirito Santo per recuperare speranza e fiducia e
abbracciare e servire con passione tutta l'umanità;
vogliamo essere donne coraggiose che si lasciano
sorprendere e spingere dalla forza del Risorto e si
mettono in cammino per cercarlo; donne coscienti
di quanto è importante avere il Signore vivo nel
cuore e il coraggio di tornare alla fonte per recupe-
rare la freschezza originale del Vangelo e intrapren-
dere strade nuove e inedite (cfr. Discorso Papa
Francesco all'USMI, 13.04.2023).

5 La proposta del XIII Capitolo generale in queste Linee di azione ci richiama a vivere con passione la nostra vocazione alla santità come “*religiose figlie*”, unite nella carità tra di noi e con tutti quelli che ci avvicinano. Ancora una volta siamo invitate dal Signore a percorrere con gioia e sinodalmente, cammini formativi di ascolto e sanazione, con apertura e flessibilità, con maturità e sensibilità evangelica, con un maggiore senso di appartenenza e di corresponsabilità, testimoniando la carità di Cristo e il nostro amore alla Chiesa e alla Congregazione.

6 LINEA DI AZIONE 1

DONNE CONSACRATE DI FORTE “*SENSIBILITÀ EVANGELICA*”, GIOIOSE TESTIMONI DELLA CARITÀ DI CRISTO.

7 Il nostro punto di partenza

Riconosciamo con gioia l’impegno di tante consorelle che vivono in pienezza la chiamata e sono testimoni di Cristo. C’è il desiderio di essere ‘*donne dell’aurora*’, di ripartire dall’unione con Cristo, e la volontà di impegnarci ad accogliere la nostra e ogni fragilità umana con la stessa compassione del buon samaritano: icona dell’incontro di Dio con l’uomo. Allo stesso tempo, percepiamo in noi una testimonianza spesso indebolita; in tanti casi c’è demotivazione, tristezza, apatia, autoreferenzialità, svuotamento, psicosomatizzazione, insoddisfazione. Constatiamo anche che, nell’elaborazione delle relazioni del cammino formativo delle formande, spesso

c'è poca obiettività, e non sono in sintonia con i criteri del PGF, ostacolando un autentico discernimento vocazionale.

Don Orione ci chiede di essere mediatrici dell'amore di Dio e testimoni gioiose della carità di Cristo, in un'umanità che non si sente abitata dal Divino.

Il nostro orizzonte

“La perfetta letizia non può essere che nella perfetta dedizione di sé a Dio e agli uomini, a tutti gli uomini...” (Scritti, 63,227), come diceva Don Orione; questo per noi significa l'invito all'autenticità e qualità della nostra vita consacrata. **8**

Anche le parole di Papa Francesco ci stimolano alla freschezza e all'entusiasmo: *“Quelle donne coraggiose si sono lasciate sorprendere e spingere dalla forza e dalla luce del Risorto e si sono messe in cammino per cercarlo. Erano coscienti di quanto è importante avere il Signore vivo nel cuore. Il loro atteggiamento ci ricorda che, se abbiamo il coraggio di tornare alla fonte e recuperare la freschezza originale del Vangelo, spuntano nuove strade...”* (Discorso Papa Francesco all'USMI, 13.04.2023).

Il passo possibile

- 1.** Gesù al centro della nostra vita. A livello personale e comunitario vivere con più responsabilità e profondità l'autoformazione per rinnovare il vincolo sponsale con Cristo: valorizzare la preghiera incarnata, la meditazione della Parola e la Lectio divina, l'adorazione eucaristica, l'esame di coscienza, il progetto di vita personale e l'accompagnamento spirituale. **9**

- 10 2.** A livello provinciale e di delegazione, siano programmati in sinergia con il PGF, in tutte le tappe, itinerari di formazione olistica e di guarigione interiore: conoscenza di sé, maturità affettiva e femminilità, capacità relazionale, oblatività e dono di sé, per diventare persone aperte, libere e propositive.
- 11 3.** A livello provinciale e di delegazione, si favoriscano cammini personali e comunitari di interiorità che aiutino a consolidare l'identità religiosa e orionina.
- 12 4.** A livello generale, provinciale e di delegazione, curare la creazione e la funzionalità dell'Équipe formativa e la scelta e formazione delle Formatrici e delle Superiore locali.
Abilitarle all'accompagnamento, al dialogo formativo e alla stesura della relazione delle formande, in modo chiaro, obiettivo e secondo i criteri corrispondenti alla tappa formativa della giovane, perché siano strumenti veramente validi al momento di discernere l'ammissione delle candidate nelle diverse tappe.
- 13 5.** A livello generale, provinciale e di delegazione, nella formazione permanente e iniziale, dare continuità o avviare itinerari formativi, laboratori carismatici e mese orionino, anche insieme ad altri membri della Famiglia carismatica.

LINEA DI AZIONE 2

14

PERSONE FLESSIBILI E APERTE ALLA NOVITÀ DELLO SPIRITO SANTO E GENERATRICI DI “VITA NUOVA”.

Il nostro punto di partenza

15

Constatiamo il serio impegno in tante di noi per instaurare nelle nostre comunità la valorizzazione e la promozione dei doni di ognuna come stile, e l'incoraggiamento in questo cammino di conversione e santità.

Sentiamo fortemente il bisogno di essere persone sinodali, libere, comunionali, con capacità di integrare i conflitti e un grande desiderio di intensificare tra di noi il clima di accoglienza, di fiducia, di libertà e di stima reciproca.

Tuttavia, sussiste una chiusura alle mozioni dello Spirito Santo, causata dalla fretta e dalle tante distrazioni; una paura del nuovo, con poca voglia di scomodarsi; un'incapacità di accogliere l'altro e di vivere il momento presente come grazia.

Il nostro orizzonte

16

Ci illuminano le parole di Papa Francesco: “*Non dimentichiamo lo stile di Dio che ci deve aiutare: vicinanza, compassione e tenerezza*”.

Il Papa ci dice che stiamo vivendo un tempo “*abitato dallo Spirito*” e continua: “*dello Spirito abbiamo bisogno, del respiro sempre nuovo di Dio, che libera da ogni chiusura, rianima ciò che è morto, scioglie le catene, diffonde la gioia*” (Discorso di Papa Francesco, 9.10.2021).

Don Orione ha sempre insistito nell'amore e

l'unione tra di noi. Diceva in un discorso alle Suore: *“Cercate di stare unite nella carità, siete le Missionarie della Carità e dovete avere carità fra voi e carità con tutti quelli che vi avvicinate. Portate con voi sempre l'olio, che è simbolo della carità, mai attizzate, mai mettete fuoco; ma conservate sempre la pace, conservate sempre la concordia e l'unione dei cuori”*. (Parola, II, 121m; 24.09.1926).

Il passo possibile

- 17** 1. Coinvolgersi in prima persona: *“ora comincio in nome di Gesù!”* (Don Orione). Intraprendere, a livello personale, un processo di conversione e di maggiore docilità allo Spirito Santo nelle vicende della vita quotidiana attuando il progetto di vita personale, avvalendosi dei mezzi adatti per il confronto (l'accompagnamento spirituale, la comunità, ecc.).
- 18** 2. A livello comunitario, ottimizzare l'utilizzo di tutti gli strumenti che favoriscono il cambio di mentalità e il cammino di santità; in particolare il progetto comunitario-apostolico, e anche gli itinerari formativi per tappe, gli incontri comunitari, le provocazioni che ci vengono dalla realtà, ecc., includendo dinamiche di ascolto e di dialogo, la vicinanza, la tenerezza, la fiducia, l'apertura, il perdono, per essere *“generatrici di vita nuova”*. Il Progetto comunitario-apostolico sia valutato periodicamente.

3. A livello provinciale e di delegazione, accompagnare da vicino le comunità per la crescita spirituale e umana dei membri, stimolandole all'elaborazione e attuazione del Progetto comunitario-apostolico, alla partecipazione alle proposte di formazione offerte dalla Congregazione, dalla Chiesa, dalle Conferenze dei religiosi del posto, ecc...

LINEA DI AZIONE 3 **20**
“RELIGIOSE FIGLIE” PER UN MODO NUOVO DI AGIRE E DI VIVERE LA CORRESPONSABILITÀ E LA COMUNIONE.

Il nostro punto di partenza **21**

Gioiamo e ringraziamo il Signore per la presenza di consorelle che vivono un forte senso di appartenenza, che amano la Congregazione e si sentono amate dalla Congregazione, e che vivono la comunione e la fraternità.

Allo stesso tempo riconosciamo con preoccupazione che c'è in noi una certa paura della responsabilità, del coinvolgimento in tutto quello che la Congregazione propone; si evidenzia una mancanza di ascolto e di trasparenza e apertura nel dialogo. Constatiamo ancora un debole senso di appartenenza, diverse consorelle non si sentono figlie e amate dalla Congregazione.

Il nostro orizzonte **22**

Sentiamo la necessità di essere più unite: *“che tutti siano una sola cosa... perché il mondo creda”* (Gv

17,21), di riconoscere il dono dell'altro, di sentire insieme, pensare insieme, camminare insieme.

Ci incoraggiano le Parole del Papa: *“Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato. C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme! Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; i sogni si costruiscono insieme». Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!”* (FT 8).

Questa necessità ci aiuta a vivere il senso di appartenenza alla Congregazione come desiderava Don Orione: *“Vi sono poi, grazie a Dio, i religiosi «figli», che si sentono «figli», e che sono veramente «figli». Perché il religioso figlio niente ha di più caro dopo Dio, che la sua Congregazione! Egli niente più desidera che di vederla prosperare, di vederla dilatare le sue tende sulla faccia della terra per la maggior gloria di Dio. Vede nella Congregazione la madre e, dopo le cose sante, niente ha più caro che essa. Prega, soffre, lavora, fatica senza posa per la sua Congregazione”* (Parola, IX 58-63; 12.08.39).

Il passo possibile

- 23 1.** A livello personale, rafforzare la consapevolezza di essere soggetto attivo e responsabile per rivitalizzare oggi l'intenzione fondazionale abitudin-

doci alla lettura dei segni dei tempi, al discernimento, alla “*lectio orionina*”, ecc.

2. A livello comunitario, promuovere incontri e **24** momenti di distensione che favoriscano il coinvolgimento, la spontaneità, l’unità e la comunione.

3. A tutti i livelli, formare alla corresponsabilità, **25** alla trasparenza, alla partecipazione attiva, all’accoglienza e alla flessibilità in sintonia con il PGF. Promuovere in tutte le tappe formative esperienze concrete di responsabilità.
Curare quello che ci unisce: la casa e l’ambiente quotidiano, il linguaggio e la comunicazione sincera, rispettosa, profonda, educandoci all’uso dei mezzi di comunicazione.

4. A tutti i livelli, valorizzare e trasmettere la comunicazione ufficiale: circolari, lettere, comunicati, notizie. A livello locale, favorirne la lettura, il dialogo e l’interscambio fatto insieme. **26**

II. PROFEZIA DELLA FRATERNITÀ E DELLA COMUNIONE – “VOGLIATEVI BENE FRA DI VOI NEL SIGNORE, COME LE DITA DI UNA STESSA MANO”.

- 27 Il momento storico che viviamo, caratterizzato da grandi antagonismi, sfida una delle principali caratteristiche della Vita consacrata: la vita fraterna e la comunione. Da una parte è forte l'appello all'unità, alla pace, all'integrazione delle diversità culturali e alla collaborazione internazionale, al lavoro in rete, con dinamiche di integrazione e solidarietà; d'altra parte si esaltano sempre di più le individualità, i protagonismi, il prevalere degli uni sugli altri, la cultura del benessere personale e degli interessi di gruppi o settori all'interno della società che portano ben lontano dall'ideale della comunione, della valorizzazione e dell'accoglienza del diverso in senso ampio (cultura, pensiero, valori, ideologie, ecc.).
- 28 La Vita consacrata, per sua natura, ci offre l'opportunità eccezionale di dare visibilità alla “*profezia della fraternità*” attraverso forme inedite per il mondo, specialmente sotto i diversi aspetti riflettuti e proposti dal Capitolo: il vissuto della femminilità, la creazione di ambienti comunitari sani e sananti, la concretizzazione della sinodalità come stile di vita, il vissuto comunitario della missionarietà.
- 29 Siamo coscienti delle fragilità e delle inconsistenze che ci accompagnano nel nostro ideale e abbiamo bisogno di lasciarci “*educare dallo Spirito*”, per superare paure e chiusure e uscire decisamente dalla

zona di comfort, dalle comodità e autoreferenzialità anche nella missione, come dice San Paolo: *“Lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto”* (Rm 12,2). Don Orione ci voleva unite tra di noi *“come le dita della stessa mano”* e allo stesso tempo *“missionarie con cuori senza confini”*: aperte, audaci e creative. Il XIII Capitolo generale, attraverso le Linee di azione che ci propone, ci aiuterà ad essere questa *“profezia della fraternità e della sinodalità”* che oggi la Chiesa e il mondo aspettano da noi.

LINEA DI AZIONE 4

30

**ESSERE “DONNE, SORELLE E MADRI” PER COSTRUIRE
COMUNITÀ SANE E SANANTI.**

Il nostro punto di partenza

31

Esiste in tutte noi il desiderio di costruire comunità più attraenti e feconde, di essere consacrate che vivono le relazioni umane e fraterne come cammino evangelico e di santificazione. Sono di stimolo alcune comunità che testimoniano concretamente l'essere *“sorelle e madri”* tra di loro e con i poveri. D'altra parte, constatiamo delle fragilità e difficoltà nei vincoli interpersonali; difficoltà di apertura all'alterità attraverso gesti concreti di accettazione, compassione e stima reciproca, di perdono dato e ricevuto, tutti segni di mancanza di maturità umana e spirituale. Nelle comunità non si pratica una vera promozione fraterna.

Si evidenzia spesso nelle nostre Consorelle più anziane che manca la consapevolezza di essere profondamente missionarie, anche quando non si è più in un servizio attivo nella comunità apostolica.

32 Il nostro orizzonte

Per noi sono di guida e di luce le parole di San Paolo ai Filippesi che sentiamo in grande sintonia con il cuore di Don Orione: *“Rendete piena la mia gioia con l’unione dei vostri spiriti con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri”* (Fil 2,2-4).

A tal riguardo, ci stimolano le bellissime parole di Giovanni Paolo II sulle persone consacrate che sono arrivate al traguardo della vita: *“La cura degli anziani e degli ammalati ha una parte rilevante nella vita fraterna, specie in un momento come questo, in cui in alcune regioni del mondo aumenta il numero delle persone consacrate che sono ormai avanti negli anni. L’attenzione premurosa che esse meritano non risponde solo a un preciso dovere di carità e di riconoscenza, ma è anche espressione della consapevolezza che la loro testimonianza giova molto alla Chiesa e agli Istituti e che la loro missione resta valida e meritoria, anche quando per motivi di età o di infermità hanno dovuto abbandonare la loro attività specifica”* (VC 44).

Il passo possibile

- 1.** Ogni comunità inserisca, nel progetto comunitario-apostolico, dinamiche di conoscenza reciproca: uscite comunitarie, iniziative comuni, momenti ricreativi e di festa, pellegrinaggi, ecc. Si educi alla pratica della promozione fraterna nella comunità. Il Consiglio provinciale e di delegazione ne verifichi periodicamente l'attuazione. **33**

- 2.** Le comunità, nel discernimento, rivedano e adeguino le proprie strutture e organizzazione, affinché favoriscano i bisogni delle singole persone e dell'insieme. Il Consiglio provinciale e di delegazione accompagni questo discernimento e ne verifichi l'attuazione. **34**

- 3.** A livello provinciale e di delegazione, promuovere una formazione specifica per le Suore anziane tenendo conto dei contenuti presenti nel PGF e della propria realtà, e organizzare le loro Comunità secondo i criteri presenti nel Modello n. 6 del PAI. Siano accompagnate con amore, anche attraverso i diversi aiuti professionali, a vivere questa preziosa tappa della vita con serenità, accettazione, gioia e senso di fecondità. **35**

36 LINEA DI AZIONE 5

LA SINODALITÀ COME STILE DI VITA E PROFEZIA.

37 Il nostro punto di partenza

Riconosciamo che, laddove le strutture sinodali offerte dalla Congregazione sono funzionali, le comunità sperimentano la gioia dell'essere insieme, pensare e decidere insieme, e sono profezia di comunione nell'ambiente. Tutte sentiamo il bisogno di uno stile di vita sinodale e comunionale a tutti i livelli, e una formazione esperienziale a livello personale, comunitario, apostolico e di governo. Tuttavia, è presente ancora in noi molto individualismo, mancanza di comunicazione, partecipazione, dialogo, discernimento e integrazione serena della diversità.

Sussistono ancora modelli di autorità molto piramidali e allo stesso tempo persone che, nelle comunità, non si coinvolgono nella partecipazione e nella corresponsabilità per il bene comune.

Tante difficoltà che si evidenziano in diverse aree hanno origine in una mancanza di unità e di sinergia tra i diversi livelli di governo: generale/provinciale/locale, portando avanti criteri spesso legati alle persone e non alle decisioni e allo stile della Congregazione.

38 Il nostro orizzonte

Ci sentiamo spinte fortemente dalle parole del Santo Padre:

“Senza conversione del cuore e della mente e senza allenamento ascetico all'accoglienza e all'ascolto reci-

proco a ben poco servirebbero gli strumenti esterni della comunione, che potrebbero anzi trasformarsi in semplici maschere senza cuore né volto” (Papa Francesco, La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa, n. 107)

“Per ‘camminare insieme’ è necessario che ci lasciamo educare dallo Spirito a una mentalità veramente sinodale, entrando con coraggio e libertà di cuore in un processo di conversione” (Discorso di Papa Francesco all’USMI, 13.04.2023).

Il passo possibile

- 1.** I Consigli generale, provinciali e di delegazione, **39**
inseriscano nei programmi formativi in tutte le tappe (permanente e iniziale) l’approfondimento della spiritualità del discernimento e della sinodalità con esperienze pratiche al riguardo.
- 2.** Ogni comunità e ogni PSMC, viva il discerni- **40**
mento come spiritualità e stile di vita.
- 3.** Il Consiglio provinciale e di delegazione accom- **41**
pagni le comunità nella funzionalità delle strutture di partecipazione offerte dalla Congregazione, che favoriscono il senso di appartenenza e il vissuto di uno stile sinodale in tutti gli ambiti.
- 4.** Il Consiglio provinciale e di delegazione, insie- **42**
me alla comunità, avvii un percorso che porti a riscoprire i Modelli di partecipazione previsti nel PAI per ogni singola realtà, con particolare

attenzione al coinvolgimento nelle iniziative del sociale riguardanti le nuove povertà.

- 43 5.** A livello generale, provinciale e di delegazione, nella scelta delle persone per il governo e per la formazione, proponano persone capaci di comunione, di unità con la Congregazione, di sinodalità e capacità di accompagnare le persone e le opere.

Il Consiglio provinciale e di delegazione elabori un programma per la loro formazione e un adeguato accompagnamento, approfittando anche delle iniziative della Chiesa e delle Conferenze dei religiosi del posto.

44 LINEA DI AZIONE 6

COMUNITÀ “DISCEPOLA-MISSIONARIA” NELLA CHIESA, CON LA CHIESA E PER LA CHIESA.

45 Il nostro punto di partenza

Sono motivo di gioia e di speranza le iniziative e presenze concrete di tante Suore e comunità, particolarmente nei luoghi di missione che rendono visibile il carisma e la carità orionina in mezzo alle periferie esistenziali e alle nuove povertà. La generosità di alcune Suore (anche se poche) per la missione “*ad gentes*” è segno di una Congregazione “*discepolo-missionaria*” viva e attiva.

Preoccupa, tuttavia, constatare che ci manca il senso comunitario della missione, e che si è affievolito in noi l’ardore e lo slancio apostolico tipico di

Don Orione. L'autoreferenzialità ci sta facendo perdere la sensibilità verso la realtà che ci circonda e ci sfida, e verso le nuove povertà e i bisogni generati dalla cultura odierna.

È debole nelle nostre comunità e nelle Opere il chiaro senso ecclesiale e spesso le Opere diventano autoreferenziali, senza impegno concreto e apertura alle iniziative della Chiesa o di altri, per un inserimento nel sociale fatto insieme in rete.

Si evidenzia con preoccupazione, in tante nostre realtà, una trascuratezza nella relazione e nel ringraziamento verso i benefattori e i volontari, ma anche nel tratto col personale e con i destinatari della missione.

Il nostro orizzonte

46

Come PSMC siamo fortemente interpellate dalla parola del Papa: *“La missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un’appendice, o un momento tra i tanti dell’esistenza. È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere se stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare”* (EG 273).

È ancora di grande stimolo per noi il Discorso che ci ha rivolto il Papa in occasione del Capitolo del 2017: *“Vi chiamate e siete per vocazione ‘missionarie’, vale a dire evangelizzatrici, e nello stesso tempo siete al servizio dei poveri. Sorelle, siate missionarie senza*

frontiere. A tutti, ma specialmente ai poveri, nei quali siete chiamate a riconoscere la carne di Cristo, portate la gioia del Vangelo che è Gesù stesso. A tutti mostrate la bellezza dell'amore di Dio che si manifesta nel volto misericordioso di Cristo. Con questa bellezza riempite il cuore di quanti incontrate. La vicinanza, l'incontro, il dialogo e l'accompagnamento siano il vostro metodo missionario. E non lasciatevi rubare la gioia dell'evangelizzazione”.

Don Orione ha dato l'esempio nel modo di trattare i benefattori e i laici, e ha chiamato i suoi a fare lo stesso: *“Lo sguardo materno della Madonna della Divina Provvidenza sia sopra di tutti, e particolarmente su quanti lavorano con noi a fare del bene o con lasciati, con risparmi ci hanno dato la mano, che si fecero abili strumenti della Divina Provvidenza. Don Orione promette che ogni giorno pregherà affinché Iddio benedica i suoi benefattori nei loro interessi e nelle loro famiglie conceda pace e concordia alle loro case, sanità, vita felice e il premio dei giusti in cielo!”* (Scritti, 64,152, Minuta 1920)

47 Il passo possibile

1. Le comunità, attraverso la lettura dei segni dei tempi e dei bisogni della realtà locale e in sintonia con la Chiesa, nell'elaborare il Progetto comunitario-apostolico diano risposte concrete verso le nuove povertà, tenendo conto dei doni di ciascuna. Tale progetto, approvato dal Consiglio provinciale o di delegazione, sia valutato periodicamente.

2. Ogni comunità e ogni Opera viva il senso ecclesiale del servizio e della missione e si apra concretamente all'inserimento nella pastorale e nelle iniziative della Chiesa locale, lavorando in rete con altri gruppi ecclesiali, con altre Congregazioni ed Enti già presenti nel territorio per il servizio alle nuove periferie esistenziali. **48**

3. Ogni PSMC, Comunità, Provincia e Delegazione si impegni a curare le relazioni di gratitudine, gentilezza, accompagnamento e vicinanza verso i benefattori, volontari, personale e dipendenti, curandone la formazione carismatica e tecnica con una programmazione e incontri sistematici. **49**

III. ARDORE MISSIONARIO E PROFEZIA PER LE SFIDE DEL MONDO CONTEMPORANEO – “*CARITAS CHRISTI URGET NOS*”

- 50** Il cambiamento epocale che stiamo attraversando negli ultimi decenni ha anche messo in crisi la profezia della Vita consacrata nello stile di vita e di missione. Viviamo un tempo storico caratterizzato dal secolarismo, dalla cultura edonistica e atea, dall’influsso di ideologie che hanno colpito fortemente tutte le istituzioni: famiglia, scuola, politica, società, ecc. Anche noi, PSMC, siamo dentro a questa crisi e ne vediamo le conseguenze nella vita e nell’apostolato delle nostre Comunità.
- 51** Papa Francesco ci ha detto “*Mi attendo che ‘svegliate il mondo’, perché la nota che caratterizza la vita consacrata è la profezia... È questa la priorità che adesso è richiesta: «essere profeti che testimoniano come Gesù ha vissuto su questa terra... Mai un religioso deve rinunciare alla profezia»*” (Lettera per l’Anno della VC, 2014).
- 52** Noi oggi sentiamo l’urgenza di recuperare la forza profetica della nostra vocazione, l’ardore missionario e lo slancio apostolico con il quale Don Orione ci ha fondato; sentiamo l’urgenza di essere più sensibili e vicine ai giovani, perché possano sperimentare una forma di vita “*alternativa*” a quella che il mondo gli offre.

Anche le Suore Sacramentine hanno bisogno di **53** riscoprire la profezia della loro vocazione specifica all'interno dei nuovi contesti e recuperare significatività e freschezza, superando la chiusura e la paura del nuovo, allargando l'orizzonte della loro missione e adattando e ricreando il loro stile di vita e la loro presenza di fronte alle sfide della realtà.

Il XIII Capitolo generale ha saputo vedere con **54** coraggio le fragilità della nostra identità missionaria e ha proposto con lungimiranza alcune Linee di azione che, se abbracciate con amore e responsabilità, potranno ridare alla nostra vocazione di PSMC missionarie e sacramentine, nuovo splendore e fecondità, e nuovo impulso e attrazione vocazionale.

LINEA DI AZIONE 7 **55**
PICCOLE SUORE MISSIONARIE DELLA CARITÀ:
APPASSIONATE DI DIO E DELL'UMANITÀ.

Il nostro punto di partenza **56**
Sono un segno chiaro della passione orionina per Dio e per l'umanità le testimonianze concrete di alcune nostre Consorelle che oggi sono presenza tangibile della tenerezza e dell'amore di Dio in mezzo ai poveri, agli abbandonati, ai malati soli negli ospedali, ai disagiati a causa della guerra... Sentiamo vivo in noi il desiderio di rivitalizzare l'audacia e la passione per Dio e l'umanità, di avere uno stile più prossimo, più vicino alla realtà dei

poveri e una carità più coraggiosa e realistica che risponda ai bisogni di ogni periferia esistenziale. Constatiamo, tuttavia, una certa perdita di ardore apostolico e un indebolimento della nostra identità missionaria “*ad intra*” e “*ad gentes*”. Abbiamo bisogno di superare atteggiamenti di comodità, apatia, chiusura, attivismo, scoraggiamento e debole senso di appartenenza.

57 Il nostro orizzonte

Don Orione ci esortava: “*Esse andranno con la benedizione di Dio a ricevere quei miseri come se fossero Gesù Cristo. Dovranno pensare a mantenerli, assisterli, tenerli puliti, curarli da buone samaritane; ma, con la grazia del Signore tutto arriveranno, poiché la Divina Provvidenza non mancherà. Devono tenersi onorate e prescelte per il grande privilegio d’esser state chiamate a dare pane e fede a tanti poverelli e occorrendo, a fare per essi olocausto della loro vita; è tanto bello, è santo morire per Gesù e per i poveri!*” (Scritti, 39,149).

“*Ciò che si richiede al missionario è che sia una persona docile allo Spirito, che asseondi il suo movimento, il ‘vento’ che spinge verso i luoghi più impensati per annunciarvi il Vangelo. In tale docilità egli è chiamato a crescere continuamente, per diventare capace di cogliere la presenza di Gesù in tante persone scartate dalla società. Anche voi, care sorelle, siate in questo senso persone spirituali, lasciandovi condurre, sospingere e guidare dallo Spirito*” (Discorso del Santo Padre Francesco al Capitolo generale delle PSMC, Roma, 2017).

“...chi andrà agli umili del popolo?... Chi, nella Chiesa..., andrà ai più poveri, ai più abbandonati, ai più infelici?... come sveleremo Cristo? Con la carità! Come faremo amare Cristo? Con la carità!... Con la carità che si fa olocausto, ma che tutto vince, con la carità che unifica e instaura ogni cosa in Cristo!”
(Summarium, 1021)

Il passo possibile

- 1.** A tutti i livelli, risvegliare la passione per la missione come identità della nostra consacrazione, in tutte le tappe della vita, e curare la preparazione per la missione anche *ad gentes*. **58**
- 2.** A livello locale, ogni comunità dopo un discernimento fatto insieme, individui e realizzi un servizio di carità fuori dalle strutture. **59**
- 3.** Ogni PSMC viva nella quotidianità il suo servizio con cuore missionario, facendo di ogni incontro con l'altro un'opportunità per portare Cristo alle anime e le anime a Cristo come espressione concreta del vissuto del IV voto di Carità. **60**

LINEA DI AZIONE 8 **61** **MISSIONARIE DAL “CUORE SAMARITANO”.**

Il nostro punto di partenza **62**

La nostra presenza profetica, in tante realtà entusiasmante, ci mette alla ricerca di una pastorale di prossimità e di misericordia e ci permette di esprimere il nostro “cuore samaritano”.

Spesso sentiamo che siamo bloccate dallo scoraggiamento, dall'immobilismo, dalla routine e dal poco coraggio nel realizzare nuove risposte a una realtà complessa e in continuo cambiamento.

63 Il nostro orizzonte

Siamo chiamate per vocazione ad essere gioiose testimoni della profezia della carità con dolcezza e compassione, in mezzo a un'umanità in cammino e sofferente, spesso senza fede.

“Certe realtà della vita si vedono soltanto con gli occhi puliti dalle lacrime. La misericordia e la compassione si esprimono anche piangendo. Se non ti viene, chiedi al Signore di concederti di versare lacrime per la sofferenza degli altri. Quando saprai piangere, soltanto allora sarai capace di fare qualcosa per gli altri con il cuore” (ChV 76).

Papa Francesco ci invita: *“Come la Vergine Maria, mettetevi in cammino, in fretta – non la fretta del mondo, ma quella di Dio – e piene della gioia che abita il vostro cuore cantate il vostro magnificat. Cantate l'amore di Dio per ogni creatura. Annunciate agli uomini e alle donne di oggi che Dio è amore e può colmare di significato il cuore di chi lo cerca e si lascia incontrare da Lui” (Discorso del Papa al Capitolo generale delle PSMC, 2017).*

Il passo possibile

- 64 1.** Ogni PSMC sia flessibile e docile allo Spirito Santo in continua conversione pastorale per cogliere la presenza di Gesù in ogni uomo e servirlo da *“buone samaritane”*. A livello locale,

curare l'integrazione con la Chiesa e collaborare nella pastorale parrocchiale inserendoci nelle varie iniziative.

2. A livello provinciale e di delegazione, organizzare incontri con la Chiesa o istituzioni locali che già lavorano con le nuove povertà, preventivando la possibilità anche di fare esperienze in questi nuovi ambiti. **65**

LINEA DI AZIONE 9

66

I GIOVANI NEL CUORE DELLA MISSIONE DELLE PSMC.

Il nostro punto di partenza

67

È bello constatare che è forte nel nostro cuore l'amore ai giovani, il desiderio di essere comunità che accolgono e accompagnano i giovani nel cammino della vita; in alcune realtà offriamo ai giovani esperienze di conoscenza e superamento delle loro fragilità, di discernimento vocazionale e di esperienze concrete di carità.

Abbiamo evidenziato che in qualche Provincia e Delegazione la pastorale giovanile è viva e ben organizzata, ma in altre realtà si evidenzia un'insufficiente organizzazione dell'animazione dei giovani da parte delle PSMC, e le Suore incaricate della PGV non sempre hanno la passione per i giovani. Preoccupano le comunità che si sono abituate a non avere giovani, che sono ormai lontane dalla loro realtà e non riescono ad accendere nei giovani il

desiderio di infinito e di vivere i valori umani e cristiani. Qualcosa nel nostro stile di vita non attira i giovani.

68 Il nostro orizzonte

Il motto del nostro Capitolo “*Vivere Cristo e far vivere tutto il mondo di Cristo*” ci invita ad aprirci in modo particolare ai giovani che sono “*sole o tempesta del domani*”. Questo ci chiama ad avere sempre “*i giovani nel cuore della nostra missione*” aiutandoli a integrarsi nella comunità ecclesiale e ad intraprendere cammini di discernimento vocazionale e di impegno con le realtà del mondo.

Ci illuminano le parole del Papa e i sentimenti del cuore di Don Orione che ha tanto amato i giovani: “*I giovani sono orfani di una strada sicura da percorrere, di un maestro di cui fidarsi, di ideali che riscaldino il cuore, di speranze che sostengono la fatica del vivere quotidiano. Sono orfani, ma conservano vivo nel loro cuore il desiderio di tutto ciò!*” (Discorso del Papa Francesco del 16.06.2014).

“*Il giovane deve anche sapere che vogliamo il suo bene, che viviamo non per noi stessi, ma per lui; che lo amiamo sinceramente*” (cfr. Scritti, 82,64, 5.08.1920).

69 Il passo possibile

1. A tutti i livelli: generale, provinciale e locale, la PGV sia una priorità.

70 2. Ogni PSMC sia più vicina ai giovani e si senta responsabile della PGV principalmente attraverso

so la testimonianza della gioia e della bellezza della consacrazione. Le comunità siano “*comunità di porte aperte*”, comunità “*in uscita*”, comunità che offrono ai giovani esperienze significative di carità, di missione, nell’ascolto, di accoglienza, condivisione e preghiera.

3. A livello locale, promuovere una pastorale giovanile sinodale come famiglia carismatica e come realtà ecclesiale. **71**
4. A livello locale, proporre percorsi di *lectio divina* con i giovani e anche come famiglia carismatica (FDP, ISO, ISMN, MLO, MGO). **72**

LINEA DI AZIONE 10 **73**
**SUORE SACRAMENTINE, MISSIONARIE DELLA LUCE
DI CRISTO PER L’UMANITÀ, IN FEDELITÀ CREATIVA.**

Il nostro punto di partenza **74**

Le Suore Sacramentine sono una presenza che arricchisce la nostra Famiglia carismatica.

Perché questa presenza sia una luce che continui a splendere nella Chiesa e in mezzo alla gente, si sente il bisogno di una maggiore apertura di mente, di cuore e a nuove esperienze per una rivitalizzazione della loro testimonianza.

La realtà attuale delle Suore Sacramentine: mancanza di vocazioni, numero ridotto, salute, età... sfida al discernimento di una nuova configurazione integrata missionarie/sacramentine.

75 Il nostro orizzonte

“Adorare e servire: due atteggiamenti che non si possono separare, ma che devono andare sempre insieme. Adorare il Signore e servire gli altri, non tenendo nulla per se?...” (Papa Francesco, Discorso all’Assemblea plenaria della UISG, 08.05.2013).

“La divina Eucaristia è il fondamento della vita cristiana, senza di cui si farà mai nulla, è il segreto di tutti i conforti, di tutte le virtù, di tutta la santità, di tutti i prodigi della divina misericordia; la porta del Tabernacolo è la porta delle Divine Misericordie” (Scritti, 57,223).

“La migliore carità che si può fare ad un’anima è di darle Gesù! E la più dolce consolazione che possiamo dare a Gesù è di dargli un’anima. Questo è il suo regno” (Scritti, 5,342).

“Lascia ch’io provi qual delizia sia far sempre con Gesù dolce soggiorno, consumare con Lui la vita mia!” (DOPO I, 602).

Il passo possibile

- 76 1.** A livello provinciale e di delegazione, integrare nei programmi formativi tutto ciò che collabori e conduca alla maturazione di un cambio di mentalità, rivolto alle Sacramentine e alle Missionarie, per accogliere e attuare il nuovo stile di vita nelle comunità, la qualità della comunicazione e l’integrazione nel quotidiano con persone non vedenti.
- 77 2.** A livello generale, rivedere il PGF per integrare più concretamente gli aspetti specifici dell’iden-

tità delle Suore Sacramentine, con particolare attenzione alle tematiche sulla vita eucaristica (nella Formazione permanente e iniziale). Promuovere a livello provinciale e di delegazione, nei programmi formativi, incontri che favoriscano la reciproca conoscenza e l'integrazione con le Missionarie.

- 3.** A livello generale e interprovinciale/di delegazione, organizzare un incontro annuale tra tutte le Sacramentine anche telematico, per favorire e accrescere la comunione, la comunicazione e lo scambio di notizie tra tutte le Suore Sacramentine. **78**

- 4.** A livello generale, provinciale e di delegazione, programmare incontri annuali di formazione e spiritualità, curando particolarmente la preparazione al Centenario della Fondazione delle Suore Sacramentine, con laboratori, anche insieme alle missionarie e itinerari carismatici. **79**

- 5.** A livello locale, inserire nel progetto comunitario-apostolico l'apostolato dell'adorazione eucaristica. **80**

81 IV. FAMIGLIA CARISMATICA

Negli ultimi decenni della vita della Chiesa e degli Istituti di vita consacrata si è sviluppato e approfondito sempre di più il tema delle Famiglie carismatiche. Noi possiamo dire che Don Orione è stato anche in questo all'avanguardia, un “*profeta*” che ha fondato non solo una famiglia religiosa, maschile, ma subito anche quella femminile. Inoltre, si è sempre visto circondato da persone laiche che lo sostenevano con i loro beni, ma anche con la loro amicizia e collaborazione.

82 Possiamo dire che l'essere “*famiglia carismatica*” è già presente nel nostro DNA orionino e che oggi possiamo con gioia camminare con i tempi della Chiesa e maturare sempre di più la realtà del nostro carisma poliedrico non solo nelle opere di carità, ma anche nella diversità vocazionale che lo conforma: PSMC, FDP, ISO, ISMN, MLO.

83 Con le parole rivolte a noi nel Capitolo del 2017, Papa Francesco ci ha sfidato in questo cammino di complementarità e collaborazione e ci ha indicato la dinamica per questa “*collaborazione*”: “...*lo spirito dell'incontro, lo spirito di famiglia e di cooperazione*”.

84 Questo è lo spirito che è alla base della *Linea di azione* approvata dal XIII Capitolo generale sulla Famiglia carismatica orionina: coltivare l'incontro, l'unità, lo spirito di famiglia e la cooperazione, nel rispetto di ogni diversità, nella conoscenza recipro-

ca, nell'accoglienza e nella complementarità, nel programmare insieme la vita, la formazione e l'azione per qualificare la presenza e la partecipazione all'unica missione di *Instaurare omnia in Christo*.

Non possiamo pensarci senza la “*Famiglia*”, perciò **85**
tale Linea di azione ci aiuterà ad assumere questo cammino con responsabilità e amore per essere un vero e fecondo “*dono per la Chiesa e la società oggi*”, come figli e figlie di San Luigi Orione.

LINEA DI AZIONE 11 **86**

FAMIGLIA CARISMATICA ORIONINA: DONO PER LA CHIESA E PER LA SOCIETÀ.

Il punto di partenza **87**

Evidenziamo con gioia tanti passi positivi in questi ultimi anni: più collaborazione, partecipazione, rispetto; più accoglienza e coinvolgimento nelle diverse iniziative (GSO, PGV, Formazione, ecc.) e, in certi casi, una crescita nelle relazioni interpersonali tra le diverse componenti della Famiglia orionina.

Tuttavia, constatiamo la mancanza di conoscenza della storia e della specificità carismatica delle diverse componenti della Famiglia carismatica, da tutte le parti.

In alcune realtà c'è poco coinvolgimento alla pari nelle proposte e nelle programmazioni, rimanendo ad un livello di sola collaborazione o partecipazione a progetti già fatti.

88 Il nostro orizzonte

“Don Orione fin dall’inizio ha sognato una ‘Famiglia’ che, pur essendo sempre una ‘pianta unica’ avrebbe portato il Vangelo della carità attraverso ‘diversi rami’ per ‘irrigare e fecondare di Cristo’ il mondo intero. Papa Francesco ha riconfermato questo sentire di Don Orione come la profezia che oggi il mondo aspetta: “*Insieme con gli altri Istituti e movimenti fondati da Don Orione formate una famiglia. Vi incoraggio a percorrere strade di collaborazione tra tutti i componenti di questa ricca famiglia carismatica. Nessuno nella Chiesa cammina ‘in solitaria’...*” (Relazione della Superiora generale M. Mabel al XIII CG).

“La comunione e l’incontro fra differenti carismi e vocazioni è un cammino di speranza. Nessuno costruisce il futuro isolandosi, né solo con le proprie forze, ma riconoscendosi nella verità di una comunione che sempre si apre all’incontro, al dialogo, all’ascolto, all’aiuto reciproco e ci preserva dalla malattia dell’autoreferenzialità” (Papa Francesco, Lettera apostolica Anno della VC 21.11.2014).

Il passo possibile

- 89 1. A tutti i livelli, assumere anche come PSMC la Proposta n. 79 degli Atti del XV CG dei FDP che dice: “ogni anno, a livello generale, provinciale e locale, si promuova la valorizzazione delle rispettive identità, la progettazione e valutazione di un cammino comune con l’intera Famiglia carismatica tramite percorsi che favoriscano la reciproca conoscenza, la comunicazione e le

diverse iniziative: PGV, esercizi spirituali, ecc.”. Promuovere anche il coinvolgimento alla pari nel GSO, itinerari carismatici, esperienze di servizio di carità e missionario programmati e assunti insieme, ecc.

2. Ogni comunità favorisca la costituzione dei gruppi del MLO, accompagni e sostenga la loro formazione al carisma. **90**

3. Realizzare a livello provinciale un incontro annuale dei formatori e delle formatrici della Famiglia carismatica per elaborare un programma formativo comune (teorico ed esperienziale) al fine di approfondire la conoscenza delle diverse componenti, prevedendo anche momenti di confronto, valutazione, ecc. **91**
Riprendere il lavoro delle schede formative per conoscere e approfondire i diversi rami della Famiglia carismatica iniziato nel sessennio precedente.

4. Proporre al Consiglio generale FDP l’iniziativa di una istanza di decisione, che coinvolga rappresentanti di tutta la Famiglia carismatica, per identificare alcune aree da programmare nelle Province come famiglia carismatica, previo sondaggio in ogni realtà. **92**

5. Animate dal grido di don Orione “*Anime, anime*”, degne figlie di un santo che ha avuto sempre il cuore e lo sguardo attento alle emer- **93**

genze (“*malcapitato di turno*”), proponiamo l’istituzione in collaborazione con la Famiglia carismatica di un servizio, a livello provinciale, che dia pronta disponibilità a essere presenti come samaritane. “*Caritas Christi urget nos*”!

DECISIONI SU ALTRI ARGOMENTI

DECISIONE 1

94

NUOVA EDIZIONE DELLE COSTITUZIONI E DELLE NORME GENERALI

Le nuove realtà e la nuova configurazione che ha attualmente la Congregazione in certi aspetti, hanno richiesto di rivedere sia il linguaggio, sia alcune normative delle nostre Costituzioni e Norme generali, ormai non rispondenti al momento presente. Perciò, durante il sessennio appena concluso, si era avviata la revisione di diversi articoli coinvolgendo in questo tutti i Consigli provinciali e di delegazione. Le proposte di modifica emerse, dopo essere state valutate dal DIVCSVA, sono state presentate al XIII Capitolo generale il quale, attraverso un'accurata riflessione, discernimento e dialogo le ha approvate. Ora ci si apre un tempo di grazia nel quale riprenderemo in mano il nuovo testo per conoscerlo, approfondirlo e viverlo, aiutate da alcune iniziative che vi presentiamo:

- A.** Il Consiglio generale, al termine del XIII **95**
Capitolo generale, istituisca una commissione per la stesura finale del nuovo testo delle Costituzioni e delle Norme generali.
- B.** I Consigli provinciali e di delegazione provvedano alla traduzione nelle proprie lingue. **96**
Prima della stampa il Consiglio generale approvi le traduzioni.
Il formato della stampa deve essere uguale per tutte.

- 97 C.** Il Consiglio generale elabori un Sussidio comune di incontri comunitari per l'approfondimento del nuovo testo.
- 98 D.** A tutti i livelli incentivare la lettura, la conoscenza e l'approfondimento delle Costituzioni e Norme generali.

Tutto entro dicembre del 2024.

99 DECISIONE 2

ASSEMBLEE DI PROGRAMMAZIONE

Le Province, Delegazioni e Vice-Delegazioni, dopo la pubblicazione e la presentazione degli Atti del XIII Capitolo generale, entro la fine del febbraio successivo, celebrano l'Assemblea di programmazione per il sessennio, che ha lo scopo di programmare e attuare le Decisioni del Capitolo generale, vivere lo stile progettuale e garantire unità di programmazione a tutti i livelli (generale, provinciale, di delegazione, locale e personale).

La Superiora generale, con lettera di convocazione, comunicherà le date programmate dalle Province, Delegazioni e Vice-Delegazioni, e la metodologia da seguire.

Partecipanti:

- di diritto: la Superiora provinciale/di delegazione e Consiglio, e le delegate che hanno partecipato al Capitolo generale;

- le delegate della Provincia/Delegazione, elette su lista unica, secondo la percentuale stabilita dal Consiglio provinciale/di delegazione. Hanno voce attiva e passiva tutte le Suore di Voti perpetui incardinate nella Provincia/Delegazione;
- per le Vice-Delegazioni i criteri di partecipazione sono stabiliti dalla Superiora generale e il suo Consiglio.

La Superiora provinciale/di delegazione e il suo Consiglio determinano i criteri di partecipazione per garantire: una rappresentanza delle Suore di Voti temporanei; rappresentanti della Famiglia carismatica; la partecipazione di una Consigliera generale e altre persone che possano contribuire alla programmazione.

DECISIONE 3

PUBBLICAZIONE DEL TESTO

“SPIRITUALITÀ DELLE PICCOLE SUORE MISSIONARIE DELLA CARITÀ”

100

Durante il XIII Capitolo generale abbiamo accolto con grande gioia il testo: “Spiritualità delle Piccole Suore Missionarie della Carità - Identità-Comunione-Missione”, frutto del cammino di riflessione, studio e approfondimento del nostro carisma e della nostra spiritualità, nel quale erano state coinvolte tutte le PSMC. Questo testo costituisce uno strumento prezioso e fondamentale specialmente per la formazione in tutte le tappe e per approfondire la nostra vocazione e missione nella

Chiesa e nel mondo. Tocca a noi ora, accoglierlo con amore, e far tesoro del fiume di grazia che contengono le sue pagine.

- 101 A.** A livello generale, si promuova la traduzione immediata, e successiva pubblicazione nelle Province e Delegazioni, del testo: “*Spiritualità delle Piccole Suore Missionarie della Carità*”, entro la fine del 2024.
- 102 B.** A livello generale e provinciale, dopo la pubblicazione nelle varie lingue, si programmi con creatività la presentazione del testo a tutte le PSMC.
- 103 C.** Il testo è una delle fonti principali della Formazione permanente e iniziale e nei diversi ambiti.

104 DECISIONE 4

AGGIORNAMENTO DEL PROGETTO APOSTOLICO DELL’ISTITUTO (PAI) E SEGNI DEI TEMPI

Il Progetto Apostolico dell’Istituto costituisce un punto di riferimento per la missione e il servizio apostolico di tutta la Congregazione. Avendo presente i cambiamenti epocali del nostro tempo, il XIII CG ha visto il bisogno di un’attualizzazione e adeguamento dei Modelli del PAI, per poter rispondere con apertura e prontezza alla missione che oggi siamo chiamate a svolgere come PSMC all’interno della Chiesa e nel mondo.

- A. A livello generale, provinciale e di delegazione, entro l'Assemblea di verifica, si proponga un cammino metodologico per: 105
- abilitarci alla lettura dei segni dei tempi;
 - aggiornare i Modelli del PAI tenendo conto dell'attuale contesto antropologico, sociale, economico, religioso, soprattutto per i temi che oggi ci sfidano di più: gender, abusi, aborto, temi di fine vita, dipendenze, ecumenismo, immigrazione, etc.
- B. A livello provinciale e di delegazione, entro l'Assemblea di verifica, concretizzare con coraggio e audacia l'analisi della realtà delle opere e dei servizi, proponendo e attuando chiusure o modifiche per rendere le comunità più apostoliche e missionarie. 106

DECISIONE 5 107
**OSSERVATORIO PERMANENTE DELLE
 NUOVE POVERTÀ**

Per aiutare le Province, Delegazioni e Comunità ad avere uno sguardo e una maggiore consapevolezza delle nuove situazioni di povertà, emarginazione o di emergenza presenti in ogni realtà, che sfidano il nostro carisma oggi, e per abilitarci e abituarci alla lettura dei segni dei tempi, si propone:

Il Consiglio generale incentivi nel sessennio a tutti i livelli, l'istituzione dell'"osservatorio permanente delle nuove povertà", per uno studio del territorio, per una conoscenza delle nuove sfide e nuove

povertà che provocano la nostra presenza missionaria e pastorale e per attivare anche risposte non istituzionalizzate, e in rete con altri.

108 DECISIONE 6

USO DELL'ABITO ALTERNATIVO

Il modello alternativo di abito, attualmente in uso nella Provincia Mater Dei, nelle Delegazioni e nel Consiglio generale, è di uso libero in tutta la Congregazione, a partire dall'entrata in vigore degli Atti del XIII Capitolo generale.

La Superiora generale, con lettera circolare appositata, comunicherà le particolarità per la messa in atto della presente Decisione.

109 DECISIONE 7

COMUNITÀ DI SUORE CONTEMPLATIVE

Le Suore capitolari hanno visto la positività della modalità per le Suore Contemplative proposta dal XII Capitolo generale nel 2017. Visto che in qualche Provincia si sta già attuando quella proposta con buoni frutti e si sta avviando una prossima apertura, si ripropone la Decisione:

Nella Provincia o Delegazione dove ci siano Suore che si sentano chiamate a vivere la vita contemplativa, sia data loro la possibilità di fare esperienza insieme. Siano accompagnate, a livello provinciale e generale, da una Consigliera per dare unità alle diverse esperienze approfondendo il loro Modello del PAI e adattandolo a ogni realtà.

Una volta costituite e consolidate queste comunità,

si potrà dare la possibilità, alle giovani che si sentono chiamate a questo stile di vita e che lo richiedono, di fare una breve esperienza, dopo aver sentito il parere della Superiora generale e della Consigliera incaricata.

DECISIONE 8

110

FORMAZIONE AI VOTI PERPETUI

Per offrire alle Suore che si preparano alla Professione perpetua l'opportunità di fare una forte esperienza carismatica nella culla della Congregazione, avvicinare le Fonti fondazionali e sperimentare la ricchezza dell'interculturalità, avendo valutato molto positive e proficue le iniziative già fatte negli ultimi anni, il Capitolo propone di dare continuità a questo forte tempo formativo.

Il Consiglio generale elabori una programmazione sistematica per offrire un tempo forte di formazione al carisma in Italia in preparazione ai Voti perpetui, inserendo questo nel normale processo di formazione.

DECISIONE 9

111

CRITERI DI AMMISSIONE

Avendo presenti le esperienze già fatte e la realtà in cui viviamo con le diversità di contesti e culture, le capitolari hanno visto la premente necessità di elaborare dei criteri per l'ammissione delle candidate alla Vita religiosa.

Il Consiglio generale, entro dicembre 2024, organizzi un incontro con le Superiori provinciali, di delegazione e le formatrici, per riflettere ed elabora-

re dei criteri di ammissione davanti alle sfide di oggi. Inoltre, si faccia una revisione del PGF affinché siano considerate le realtà specifiche delle Suore Sacramentine e Contemplative.

112 DECISIONE 10

PROTOCOLLO PER PARTICOLARI SITUAZIONI COMUNITARIE

Dall'ascolto delle realtà emerge, sempre con più frequenza, la conflittualità che si crea per la presenza, in alcune Comunità, di consorelle con diverse problematiche, sia a livello psicologico che comportamentale. Queste situazioni generano molta sofferenza e disagio nelle Suore della Comunità, ma anche nella stessa consorella, e spesso mettono la Superiora provinciale o di Delegazione in grave difficoltà al momento di cercare una soluzione a questo problema. Il Capitolo generale ha chiesto la elaborazione di un Protocollo con l'aiuto di professionisti ed esperti, per poter orientarci e sapere gestire e agire in queste situazioni.

Il Consiglio generale, coadiuvato da specialisti, elabori, entro dicembre del 2024, un Protocollo da offrire alle Province e Delegazioni per intervenire nelle situazioni di psicopatologia o comportamenti che impediscono una serena convivenza comunitaria.

DECISIONE 11

113

LA PASTORALE GIOVANILE VOCAZIONALE (PGV)

La PGV è una sfida e un'urgenza a cui non possiamo più non dare una risposta efficace e immediata. Il Capitolo ha visto il bisogno di incentivare nelle comunità la conoscenza del mondo giovanile, l'apertura ai giovani e l'impegno nella PGV. Inoltre, urge la necessità di avere delle linee guida e degli orientamenti comuni a tutta la Congregazione, per poter fare un cammino di insieme in maggior sintonia tra le varie iniziative delle Province e Delegazioni come PSMC.

- A.** La Consigliera generale incaricata della PGV, **114**
entro la metà del sessennio, costituisca una Commissione internazionale composta da suore che lavorano nell'ambito della PGV e una rappresentanza di giovani per elaborare un Sussidio di incontri sui e con i giovani con la finalità di conoscere il mondo giovanile, favorire una maggiore apertura, accoglienza e vicinanza, e per riaccendere in ognuna e in ogni comunità la passione di don Orione per i giovani.
- B.** La Commissione internazionale, sotto la guida **115**
del Consiglio generale, individui, inoltre, delle linee orientative e criteri comuni a tutte le PSMC per l'elaborazione del progetto di PGV in ogni Provincia e Delegazione.

116 C. In tutte le Province e Delegazioni si curi la collaborazione attiva e la partecipazione nelle iniziative alla pari della PGV della Famiglia carismatica orionina.

117 DECISIONE 12

I MEZZI DI COMUNICAZIONE DIGITALE: STRUMENTI PER L' APOSTOLATO

I mezzi di comunicazione digitale sono ormai parte della nostra quotidianità. Constatiamo, però, che, spesso, sono utilizzati in modo autoreferenziale, personale e talvolta superficiale, e non sempre sono valorizzati e adottati da noi come veri e ottimi strumenti per l'apostolato e per la diffusione del carisma. In alcune realtà sono utilizzati con creatività e competenza da parte delle Suore specialmente più giovani; in altre realtà sussiste ancora il pregiudizio e il timore ad aprirsi a questi strumenti.

Benedetto XVI è stato un profeta nel dirci che “comunicare il Vangelo attraverso i nuovi media significa non solo inserire contenuti dichiaratamente religiosi sulle piattaforme dei diversi mezzi, ma anche testimoniare con coerenza, nel proprio profilo digitale e nel modo di comunicare, scelte, preferenze, giudizi che siano profondamente coerenti con il Vangelo, anche quando di esso non si parla in forma esplicita” (Benedetto XVI, 45° Giornata mondiale della comunicazione, 2011).

118 A. In sintonia con le parole di Papa Benedetto, ogni PSMC, ogni comunità, ogni Provincia e Delegazione, promuova l'uso dei diversi mezzi

di comunicazione per incentivare la conoscenza della nostra Congregazione, del nostro carisma, delle nostre esperienze apostoliche, delle opere e come un valido strumento di PGV.

B. Si favorisca nelle suore, specialmente nelle più giovani, l'acquisizione di competenze specifiche in questo ambito. **119**

C. Si promuova nelle comunità delle Province e delegazione, dove non sono ancora attivi, spazi virtuali come strumenti di apostolato e di divulgazione del carisma (Facebook, Instagram, TikTok, ecc.). **120**

DECISIONE 13

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE DEGLI ABUSI E PROTEZIONE DEI MINORI E ADULTI VULNERABILI

121

L'argomento degli abusi su minori o adulti vulnerabili da parte di persone consacrate o comunque legate a strutture gestite da istituzioni religiose, e? divenuto un tema importante e interessa anche noi PSMC.

Papa Benedetto XVI e Papa Francesco hanno avviato un'azione molto forte per eradicare tale problema e hanno richiesto a tutti gli Enti religiosi di prendere iniziative concrete al riguardo, chiedendo alle congregazioni di dotarsi di un Protocollo di protezione dei minori e degli adulti vulnerabili, in cui siano chiaramente indicati i valori etici fondamentali per l'Istituto, le norme di comportamento a protezione delle persone vulnerabili, e le procedure che si devono seguire qualora si

venisse a conoscenza di abusi avvenuti all'interno delle comunità? e opere.

Deve risultare chiaramente che al centro sta il desiderio della Congregazione di difendere i diritti della persona vulnerabile.

Visto che il tema è? fortemente influenzato anche dalla legislazione civile di ogni nazione in cui noi siamo presenti, si propone che:

- 122 A.** Il Consiglio generale provveda alla stesura di un Protocollo delle procedure tra Superiora generale, provinciale e locale nell'azione di prevenzione e trattamento di casi di abuso.
- 123 B.** A livello provinciale e di delegazione, con l'aiuto di una commissione di consulenti legali, canonici, psicologici e pastorali, redigere un Protocollo approvato dal Consiglio generale.
- 124 C.** A livello locale, ogni realtà in cui siamo a servizio o in contatto con persone vulnerabili, abbia un Protocollo proprio, in sintonia con quello Provinciale e in coordinamento con la Chiesa, e questo sia noto a tutti coloro che lavorano nella struttura (suore, personale, volontari, gruppi, ecc.).

a. Distinzione tra bilancio fiscale ed istituzionale. 126

Si rediga la contabilità fiscale distinta da quella comunitaria-istituzionale, affinché si possa avere una maggiore chiarezza delle risorse economiche, finanziarie e della sostenibilità dell'Opera e della comunità, e realizzare l'amministrazione dei beni con maggiore trasparenza.

- Eventuali integrazioni che la Comunità/Provincia/Delegazione fa all'Opera siano ritenute come prestito da restituire quando possibile, e viceversa.
- Dove le Opere sono plurime, la contabilità sia differenziata per ciascuna attività.
- In base al nuovo tipo di registrazione e di separazione della contabilità, ciascuna Opera trattienga per il servizio che ogni singola suora presta un giusto contributo per la comunità.

b. Bilanci

Bilancio preventivo

Per la corresponsabilità e trasparenza amministrativa, a tutti i livelli, si rediga il bilancio preventivo ogni anno (da gennaio a dicembre) come da Art. 253 §3 delle Norme generali con le seguenti scadenze: a livello locale entro luglio, a livello provinciale/di delegazione entro settembre, a livello generale entro ottobre, e si verifichi ad ogni livello semestralmente la fedeltà ad esso.

Bilancio consuntivo

Ogni sei mesi le Comunità e le Province/Delegazioni redigano il Bilancio consuntivo. Le Comunità presentino il rendiconto alla Sede provinciale o di delegazione entro febbraio e agosto, le Province o Delegazioni presentino il rendiconto al Consiglio generale in moneta locale unica per ogni Provincia/Delegazione entro aprile e ottobre.

128 c. Inventario

A livello locale, provinciale e di delegazione, redigere, aggiornare e presentare annualmente, insieme con la rendicontazione del secondo semestre dell'anno, l'inventario dei beni mobili e l'elenco degli immobili della Congregazione (case e terreni), utilizzando la scheda apposita preparata dall'Economa generale. Curare e sanare, dov'è possibile, eventuali irregolarità sulle proprietà: documenti catastali, atti notarili, ecc.

129 d. Spese in ragione d'ufficio

Le somme di cui le Superiori possono disporre annualmente, per motivi di carità verso le consorelle o altri, senza necessità di dare motivazioni della destinazione, ma con l'obbligo di registrazione, sono le seguenti:

- La Superiora generale fino a 6.000 euro
- La Superiora provinciale o di delegazione fino a tre salari medi del Paese.
- La Superiora locale fino a un salario medio del Paese.

e. Atti e permessi di spesa

Amministrazione ordinaria

I permessi di spesa dell'amministrazione ordinaria riguardano tutti gli atti utili alla gestione, manutenzione, riparazione, sostituzione necessaria al funzionamento di ciò che già esiste: per essi occorre il consenso del Consiglio locale (cfr. Norme generali 222 §1d).

Amministrazione straordinaria

Gli atti di amministrazione straordinaria richiedono l'autorizzazione della competente Superiora maggiore secondo le Costituzioni e sono tutto ciò che:

- incrementa o diminuisce il patrimonio immobiliare;
- modifica permanentemente l'organico dei dipendenti;
- instaura rapporti legali con Enti o Istituzioni (convenzioni, contratti, richieste di aiuto...);
- dà vita ad associazioni;
- riguarda l'acquisto di autoveicoli;
- riguarda l'accettazione di eredità, legati, donazioni.

f. Somme di competenza del Consiglio locale e provinciale/di delegazione 131

La Superiora Locale, con il consenso del suo Consiglio, oltre alla somma preventivata all'inizio dell'anno, ha la facoltà di disporre di 1/10 della somma stabilita dalla rispettiva Conferenza Episcopale nell'arco dell'anno per le spese straordi-

narie. Oltre tale somma è necessaria l'autorizzazione scritta della Superiora provinciale, con il consenso del suo Consiglio.

La Superiora provinciale o di delegazione, per ogni atto completo con il consenso del suo Consiglio, ha la facoltà di disporre di 1/3 della somma stabilita dalla rispettiva Conferenza Episcopale. Oltre tale somma è necessaria l'autorizzazione scritta della Superiora generale, con il consenso del suo Consiglio.

132 g. Strumenti di controllo

Se per ragioni tecniche o di gestione corrente del denaro, non sarà possibile procedere con le firme congiunte, le operazioni bancarie per atti ordinari o straordinari affidate a una sola persona siano autorizzate e controllate dall'autorità competente (cfr. Norme generali 242).

Per garantire un efficace controllo:

- Dove è possibile, si continui con la doppia firma, con le modalità di sempre.
- Si utilizzino il bilancio preventivo e consuntivo come strumenti privilegiati per il controllo di gestione, curando la redazione semestrale con responsabilità e trasparenza.
- La responsabile dell'amministrazione presenti, mensilmente, la contabilità all'autorità competente, avvalendosi degli estratti conto con i pagamenti effettuati.
- Ogni Provincia e Delegazione valuti come realizzare le opportune verifiche, sia a livello di Comunità, che di Opere.

- Si permetta, a livello di Comunità, l'utilizzo della carta di credito, i cui movimenti sono sempre verificabili.

h. Nuove forme di conti e pagamenti 133

Poiché oggi si utilizzano con facilità nuove forme di pagamento non conosciute negli anni passati (home banking, chiavette, conti digitali, conti telefonici e altri) si richiama l'uso corretto e trasparente di tali strumenti, che devono preventivamente essere autorizzati dalla Superiora locale.

i. Percentuali 134

Per una comunione dei beni si stabilisce che per vendite, successioni, donazioni e legati che pervengano alle Province/Delegazioni e Comunità, venga versato al netto delle spese il 10% alla Casa generalizia e il 10% alla Casa provinciale o di delegazione.

j. Contributi 135

Le comunità versino trimestralmente il contributo stabilito dal Consiglio provinciale o di delegazione in relazione alle loro possibilità e versino, annualmente, l'eccedenza cassa, a norma dell'Art. 237 delle Norme generali, nella percentuale stabilita dal Consiglio provinciale o di delegazione, per la solidarietà e circolarità dei beni all'interno dell'Istituto.

k. Continuità amministrativa e senso di famiglia 136

Il senso di famiglia e il bisogno di trasparenza nella gestione economica esigono che, al momento del cambio delle Superiori e delle Econome, ci sia una

buona comunicazione che garantisca la continuità e faciliti alla nuova responsabile lo svolgimento del ruolo che le è richiesto. Questo passaggio non deve essere trascurato nell'avvicendamento delle Superiori e delle Econome, e che sia vissuto senza fretta e con spirito di collaborazione.

Le Superiori ed Econome provinciali e locali, a fine mandato, presentino l'inventario, il bilancio preventivo e consuntivo, e il fondo cassa a chi le sostituisce.

Di questo atto si rediga un verbale firmato da tutte le parti:

- a livello provinciale, alla presenza della Superiora provinciale ed Economa uscenti,
- a livello locale, alla presenza di una Consigliera Provinciale o di Delegazione, che porterà copia nella rispettiva sede.

137 I. Schema per l'elaborazione della relazione economica

Le Econome provinciali e di delegazione utilizzino lo schema comune, preparato dal Consiglio generale, per la presentazione della relazione economica ai loro Capitoli provinciali o di delegazione.

INDICE

Presentazione	5
Discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti al Capitolo Generale delle Piccole Suore Missionarie della Carità (Opera Don Orione)	13
Motto e tema del XIII Capitolo Generale	17
Elenco delle Suore Capitolari	19
Il nuovo Consiglio Generale	22
Itinerario capitolare	24
Sigle e abbreviazioni	30
Documento finale del XIII Capitolo Generale PSMC	
Introduzione	32
Linee di azione	35
I. PASSIONE PER CRISTO E PER L'UMANITÀ	35
- Linea di azione 1	
Donne consacrate di forte	36
<i>“sensibilità evangelica”, gioiose testimoni della carità di Cristo</i>	

- Linea di azione 2	39
Persone flessibili e aperte alla novità dello Spirito Santo e generatrici di “ <i>vita nuova</i> ”	
- Linea di azione 3	41
“ <i>Religiose figlie</i> ” per un modo nuovo di agire e di vivere la corresponsabilità e la comunione	
II. PROFEZIA DELLA FRATERNITÀ E DELLA COMUNIONE	44
- Linea di azione 4	
Essere “ <i>donne, sorelle e madri</i> ” per costruire comunità sane e sananti	45
- Linea di azione 5	
La sinodalità come stile di vita e profezia	48
- Linea di azione 6	
Comunità “ <i>discepola-missionaria</i> ” nella Chiesa, con la Chiesa e per la Chiesa	50
III. ARDORE MISSIONARIO E PROFEZIA PER LE SFIDE DEL MONDO CONTEMPORANEO	54
- Linea di azione 7	
PSMC: appassionate di Dio e dell’umanità	55

- LINEA DI AZIONE 8	
Missionarie dal “ <i>cuore samaritano</i> ”	57
- Linea di azione 9	
I giovani nel cuore della missione delle PSMC	59
- Linea di azione 10	
Suore Sacramentine, missionarie della luce di Cristo per l’umanità, in fedeltà creativa	61
IV. FAMIGLIA CARISMATICA	64
- Linea di azione 11	
Famiglia carismatica orionina: dono per la Chiesa e per la società	65
Decisioni su altri argomenti	69
Decisione 1	
Nuova edizione delle Costituzioni e delle Norme Generali	69
	69
Decisione 2	
Assemblee di programmazione	70
Decisione 3	
Pubblicazione del testo “spiritualità delle PSMC”	71

Decisione 4	
Aggiornamento del PAI e segni dei tempi	72
Decisione 5	
Osservatorio permanente delle nuove povertà	73
Decisione 6	
Uso dell'abito alternativo	74
Decisione 7	
Comunità di Suore Contemplative	74
Decisione 8	
Formazione ai voti perpetui	75
Decisione 9	
Criteri di ammissione	75
Decisione 10	
Protocollo per particolari situazioni comunitarie	76
Decisione 11	
La Pastorale Giovanile Vocazionale (PGV)	77
Decisione 12	
I mezzi di comunicazione digitale: strumenti per l'apostolato	78
Decisione 13	

Protocollo per la prevenzione
degli abusi dei minori e adulti vulnerabili 79

Decisione 14

Argomenti economici 81

